



BILANCIO SOCIALE 2023



IL BENE CHE OPERA

INDICE GENERALE

01	Lettera agli Stakeholders	pag. 01
02	Nota Metodologica	pag. 03
03	Informazioni generali	pag. 05
04	Struttura, governo ed amministrazione	pag.16
05	Persone che operano con la Fondazione	pag. 21
06	Persone che vivono all'OPSA	pag. 28
07	Servizi erogati agli Ospiti	pag. 40
08	Bilancio di esercizio	pag. 75
09	Raccolta fondi	pag. 81

Perché ci impegniamo così tanto a costruire, realizzare e diffondere il nostro bilancio sociale?

Ci spingono all'azione quattro motivazioni:

1. Siamo consapevoli del fatto che si conosce solo ciò che si studia, e che si migliora solo ciò che si misura.
2. Il bilancio sociale è l'occasione per fare sintesi della grande realtà della nostra struttura, mappandone anno dopo anno cambiamenti e miglioramenti e identificando i temi che hanno bisogno di maggiore attenzione e lavoro.
3. Il bilancio sociale è un modo per registrare l'identità e le caratteristiche di un servizio che ha un'indubbia ricaduta sul territorio. L'attività di OPSA ha molteplici ricadute sugli Ospiti e sulle loro famiglie, sugli stakeholders a qualsiasi titolo legati alla Casa, sulle istituzioni, su chi ogni giorno è impegnato a favore e studia la coesione sociale. Speriamo possa anche creare, rafforzare e diversificare la rete di contatti funzionale ad erogare un servizio, ma anche a condividere progetti nuovi e continuativi. Questi progetti realizzano la nostra visione dell'uomo e della società, dove la fragilità si cura in qualsiasi forma, senza se e senza ma.
4. Il bilancio sociale è, infine, un modo per comunicare. Raccontare ciò che OPSA ha fatto e ciò che farà nel breve e nel lungo termine ci sintonizza su quella frequenza in cui si trasmettono e mettono in circolo nuove buone idee.

Un grazie di cuore a tutte le persone che anche quest'anno si sono lasciate coinvolgere nei numerosi progetti di OPSA, e che vogliono sentirsi ogni giorno protagonisti di questa scelta.

Il bene, che opera! è il payoff, cioè la breve frase che accompagna il logo dell'OPSA e definisce il perno attorno al quale si è sviluppata la nostra casa. Per molti l'OPSA è stata ed è la casa del bene, sperimentato in una circolarità che ha coinvolto tutti gli interessati al processo di cura. Letta senza punteggiatura la frase ricorda che il bene non chiude mai per ferie, è sempre in attività, anzi è più fecondo quanto più è nascosto, come il seme, generativo nel nascondimento. Letta con la punteggiatura esprime lo stupore e la meraviglia che il bene genuino suscita, specie quando matura in contesti apparentemente aridi. Il bene non è un'astrazione anonima ed evanescente; ha il volto, le mani, i piedi e lo sguardo di chi ce l'ha nel cuore e lo concretizza nel proprio agire quotidiano. Come non stupirsi del potenziale di bene che c'è in ogni persona!

È cosa buona unire le forze per garantire a tutti una buona salute (sia fisica che mentale) e delle relazioni sociali di qualità. Ancora nel 1964 l'OMS ha definito la salute non soltanto come un'assenza di malattia o infermità, ma come uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale.

Il bene di un uomo e di una donna non è garantito dalla lotta alla malattia ma dalla promozione del suo benessere biopsicosociale e, aggiungiamo, spirituale.

Il Bilancio sociale riferito all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 è stato redatto in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 14 comma 1 del Decreto legislativo 3 luglio 2017, n.117. I destinatari principali del Bilancio sociale sono gli stakeholders dell'Opera della Provvidenza S. Antonio (OPSA) – ramo ONLUS (di seguito anche Ente), ai quali vengono fornite informazioni sulla performance dell'Ente e sulla qualità dell'attività aziendale.

Il Bilancio Sociale è redatto in osservanza delle “linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del terzo settore” di cui al Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 4 luglio 2019.

Con il presente Bilancio sociale si intende rendere disponibile agli stakeholders uno strumento di rendicontazione delle responsabilità, dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte dall'Ente al fine di offrire una informativa strutturata e puntuale a tutti i soggetti interessati non ottenibile a mezzo della sola informazione economica contenuta nel bilancio di esercizio.

Nella redazione del presente bilancio sociale sono stati rispettati i seguenti principi, previsti nel Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 4 luglio 2019, i quali garantiscono che le informazioni in esso contenute:

RILEVANTI

COMPARABILI SIA CON ALTRI PERIODI CHE CON ALTRI OPERATORI IN SETTORI SIMILI

COMPLETE

CHIARE

TRASPARENTI

VERE E VERIFICABILI

NEUTRALI

ATTENDIBILI

DI COMPETENZA DI PRIODO PRESO IN ESAME

AUTONOMIA DELLE TERZE PARTI

- Oltre alle indicazioni normative contenute nel Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 4 luglio 2019 sono state considerate, ove compatibili e rilevanti per il presente Bilancio sociale, le indicazioni:
- delle “Linee Guida per la redazione del Bilancio sociale delle Organizzazioni Non Profit” approvate nel 2010 dall'Agenzia per le Organizzazioni Non Lucrative e di Utilità Sociale, sviluppate da ALTIS;
- dello “standard – il Bilancio sociale GBS 2013 – principi di redazione del Bilancio sociale”, secondo le previsioni dell'ultima versione disponibile, nonché delle indicazioni contenute nel documento di ricerca n. 17 GBS 2020.



INFORMAZIONI GENERALI

DENOMINAZIONE	OPERA DELLA PROVVIDENZA SANT'ANTONIO
FORMA GIURIDICA	FONDAZIONE DI RELIGIONE CIVILMENTE RICONOSCIUTA DPR 632 DEL 21 GIUGNO 1957
INDIRIZZO	VIA DELLA PROVVIDENZA, 68 – 35030 SARMEOLA DI RUBANO (PD)
CONFIGURAZIONE FISCALE	ONLUS (RAMO ATTIVITÀ) – D.LGS: 460/1997
CODICE FISCALE	80009950280
PARTITA IVA	01561250281
REGISTRO PERSONE GIURIDICHE DELLA PREFETTURA DI PADOVA	26
ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	ATTIVITÀ SOCIO - ASSISTENZIALE
NR.REA – PD	295768
INDIRIZZO EMAIL	INFO@OPERADELLAPROVVIDENZA.IT
PEC	AMMINISTRAZIONE@PEC.OPERADELLAPROVVIDENZA.IT
SITO INTERNET	<u>OPERA DELLA PROVVIDENZA SANT'ANTONIO</u>

La nostra storia

2 Luglio 1955

Il Vescovo Mons. Bortignon, manifestata l'idea di erigere una casa per accogliere le persone con disabilità, si reca in preghiera presso la Basilica di Sant'Antonio in Padova



23 Ottobre 1956

Posa della prima pietra



19 Marzo 1960

Inaugurazione della Casa e ingresso primi Ospiti



Gennaio 1969

Attivati i primi laboratori occupazionali



27 Giugno 1972

Inaugurazione dell'Auditorium con capienza di quasi 800 posti



23 Ottobre 1976

Inaugurazione della palestra



29 Novembre 2023

Apertura Casa di Betania per persone con disabilità e con gravi disturbi del comportamento ad alto funzionamento cognitivo



4 Ottobre 2023

Inaugurazione nuova sala polivalente



11 Giugno 2022

Apertura delle Case San Giovanni XXIII e S.G.B. Cottolengo completamente ristrutturate



17 Febbraio 2016

Autorizzazione della Regione Veneto all'esercizio per Area Disabilità



10 Settembre 2005

Inaugurazione Casa Madre Teresa di Calcutta per i malati di Alzheimer



12 Settembre 1982

San Giovanni Paolo II visita la Casa

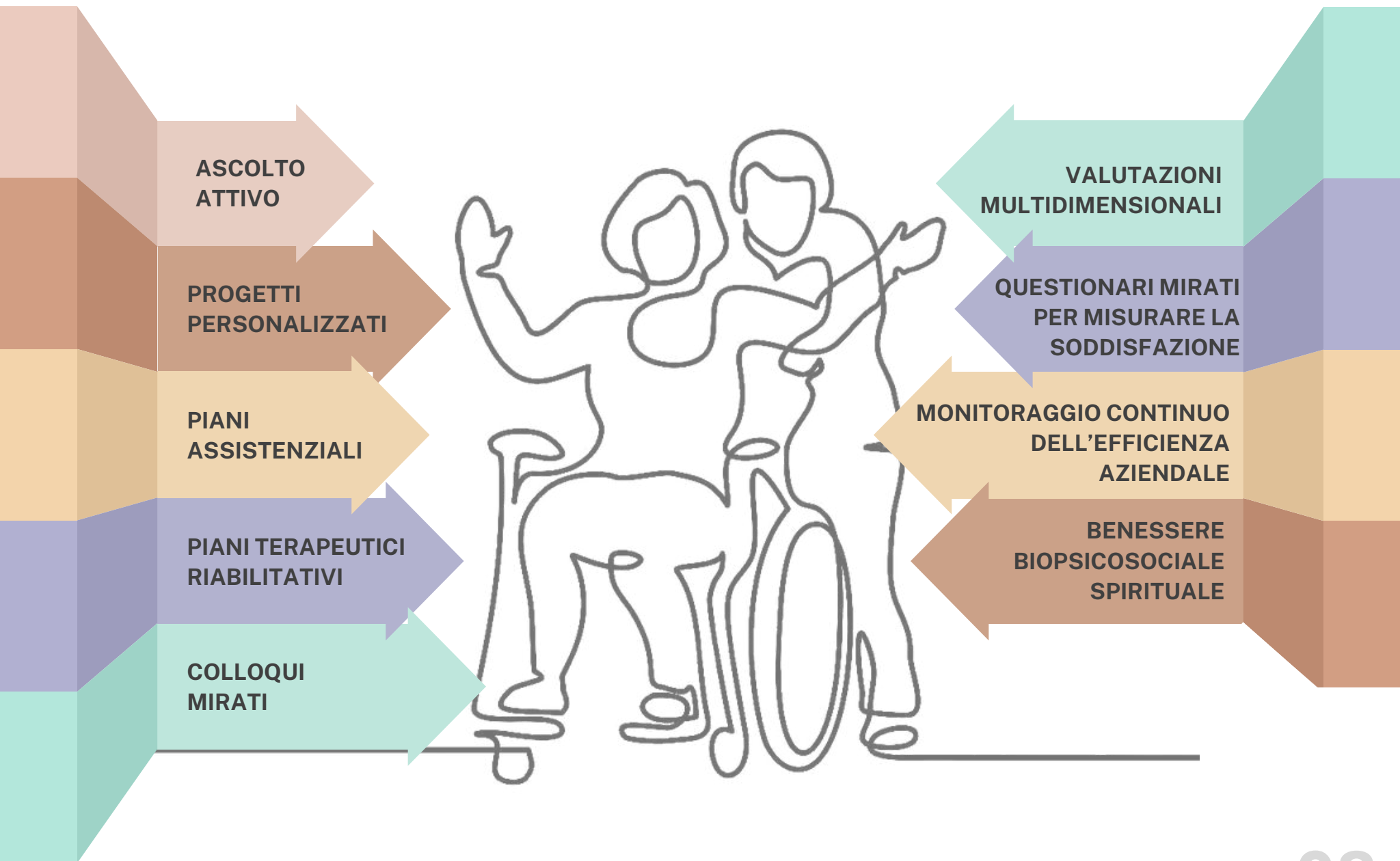


OPSA è una struttura socio-sanitaria a carattere residenziale e semiresidenziale con vari Centri Servizi regolarmente autorizzati all'esercizio ed accreditati presso la Regione Veneto. I suoi servizi sono pensati per persone con limitazioni di autonomia sia fisiche che mentali, nella cui valutazione multidimensionale risulti inequivocabile l'impossibilità dell'assistenza domiciliare e l'elevato bisogno assistenziale socio-sanitario. **La sua mission è assicurare una relazione di cura che garantisca il rispetto dell'individualità, della riservatezza, della libertà secondo le particolari necessità materiali, morali e spirituali di ciascuno.** L'ambiente familiare caratterizzato da una forte e positiva relazionalità consente di promuovere la dignità personale oltre ogni disabilità. Il motto che campeggia all'inizio del viale d'ingresso (**Christo in fratribus** – prendersi cura di Cristo nei fratelli) esprime la coerenza con l'ispirazione originaria di OPSA, che salda insieme solidarietà e trascendenza, radici cristiane e inserimento nella rete dei servizi territoriali per tutti i cittadini.

OPSA si impegna a lavorare nel rispetto di alcuni importanti principi che mettono in primo piano e come priorità l'attenzione alla persona.



Attenzione alla persona



INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO

OPSA ricerca in maniera continuativa l'apertura al territorio potenziando l'integrazione con le Aziende ULSS, i Comuni e con altre istituzioni (come scuole, enti di formazione, parrocchie, organizzazioni di volontariato) per la realizzazione di progetti di collaborazione, traendo forza dal fatto che tale collaborazione è da ritenersi un investimento sociale per il miglioramento della vita del singolo e della collettività.

OPSA si attiva quindi per promuovere l'apertura e il confronto con il territorio e un'attiva collaborazione con Enti ed associazioni diverse, con il fine di costruire reti di solidarietà che consentano la realizzazione di sinergie. A tale fine **la Direzione si impegna a mettere a disposizione risorse per essere sempre più presente sul territorio, per estendere l'offerta di servizi sia in termini di attivazione di servizi ex novo, sia attraverso l'apertura dei servizi di tutti i Centri Servizi ai residenti nel territorio.**



PERSONE PER LE PERSONE: LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

OPSA persegue la valorizzazione delle risorse umane, elemento importante nella determinazione della qualità erogata nei propri servizi e percepita da chi ne beneficia. Per far ciò pone estrema attenzione ai processi di selezione e formazione del personale promuovendo la professionalità coniugata all'umanizzazione delle relazioni. Annualmente pianifica momenti di rilevazione del clima aziendale con restituzione condivisa con tutto il personale.

MANTENIMENTO, MIGLIORAMENTO E POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE

L'impegno a garantire il benessere psicofisico degli Ospiti del servizio residenziale e semiresidenziale passa anche attraverso l'offerta di soluzioni strutturali adeguate che prevedono l'offerta di tutti gli ausili necessari alla persona con disabilità e agli anziani con decadimento cognitivo/Alzheimer. **OPSA si impegna a rendere disponibili e mantenere efficienti strutture, strumenti ed attrezzature al fine di garantire una sempre migliore capacità di risposta alle necessità degli Ospiti e l'adeguatezza all'innovazione tecnologica.**



Tutti gli spazi della struttura sono stati progettati per essere il più possibile vicini ad un ambiente di tipo familiare, garantendo la presenza di ampi spazi comuni dove è possibile incontrarsi e stare insieme / fare vita di comunità.

MIGLIORAMENTO CONTINUO DELL'EFFICIENZA AZIENDALE

A tale fine OPSA si impegna a:

- **definire, mantenere attive e migliorare costantemente** le procedure e le prassi per l'erogazione e controllo dei servizi;
- fornire le **risorse** necessarie;
- gestire in maniera oculata le **risorse economiche** e monitorare gli indici di bilancio più significativi;
- valorizzare le **risorse umane**, riconoscendo loro un ruolo essenziale a garanzia dei servizi erogati;
- implementare corsi di **formazione** e di **inserimento**, di **aggiornamento** e **riqualificazione** in una visione dinamica ed evolutiva del lavoro sociale;
- incentivare l'**approccio globale** e la **collaborazione attiva** tra le diverse funzioni in un contesto di lavoro d'équipe che si concretizza attraverso incontri periodici di analisi e di confronto, dove resta soggetto centrale l'utente ed i suoi bisogni;
- investire nel **miglioramento continuo di tutti i servizi** e assicurare la piena rispondenza ai bisogni dell'ospite;
- garantire la **qualità delle forniture** attraverso un'attenta selezione dei fornitori che privilegi la professionalità, la competenza e la capacità di rispettare i requisiti previsti.

OPSA non persegue scopo di lucro e tutto il suo patrimonio (comprensivo di quote di compartecipazione alla spesa, rendite, proventi, entrate comunque denominate) è utilizzato per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale. È assicurato il rispetto delle previsioni dell'articolo 8 comma 3 del D. Lgs. n. 117/2017, in particolare:

- non sono previsti compensi ai membri del Consiglio di Amministrazione, mentre quello stabilito per l'organo di controllo dell'Ente è proporzionato all'attività svolta, alle responsabilità assunte e alle specifiche competenze e comunque non sono superiori a quelli previsti in enti che operano nei medesimi o analoghi settori e condizioni;
- le retribuzioni o compensi corrisposti a lavoratori subordinati o autonomi non sono superiori del 40% rispetto a quelli previsti, per le medesime qualifiche, dai contratti collettivi di cui all'art. 51 del D. Lgs. 15 giugno 2015, n. 81;
- l'acquisto di beni o servizi è avvenuto per corrispettivi non superiori al loro valore normale;
- le cessioni di beni e le prestazioni di servizi nei confronti di chiunque sono avvenute a condizioni tali da garantire il pareggio di bilancio;
- non sono stati corrisposti interessi passivi a soggetti diversi dalle banche (articolo 8 comma 3 lettera e) del D. Lgs. n. 117/2017).

OPSA non svolge attività diverse ai sensi dell'articolo 6 del D. Lgs. n. 117/2017.

Gli Stakeholders sono quell'estesa rete di interlocutori che beneficiano delle attività dell'Ente o gli permettono di porre in essere tutte le attività necessarie al perseguimento delle sue finalità istituzionali.

Essi si distinguono in interni ed esterni.

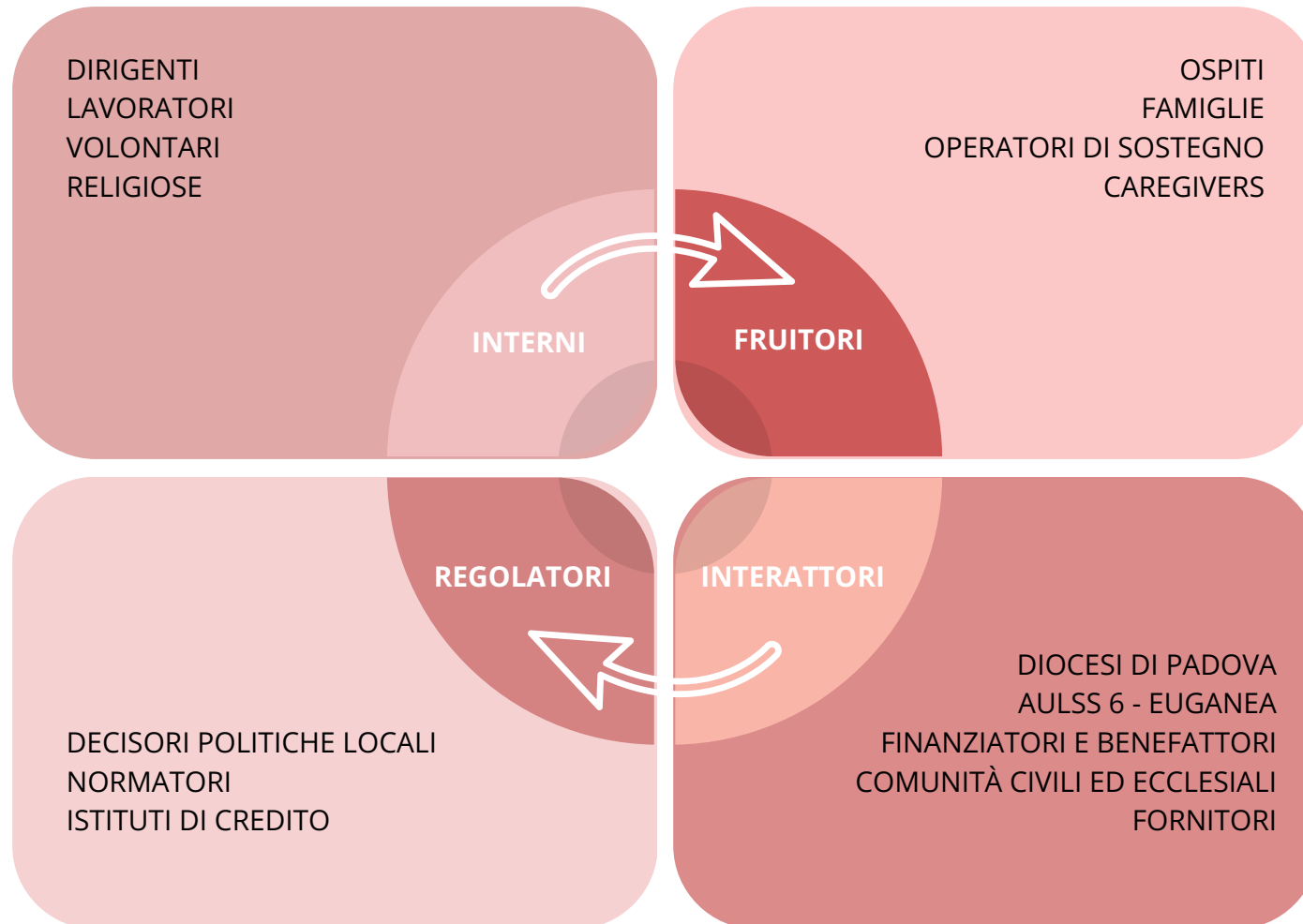
STAKEHOLDERS INTERNI

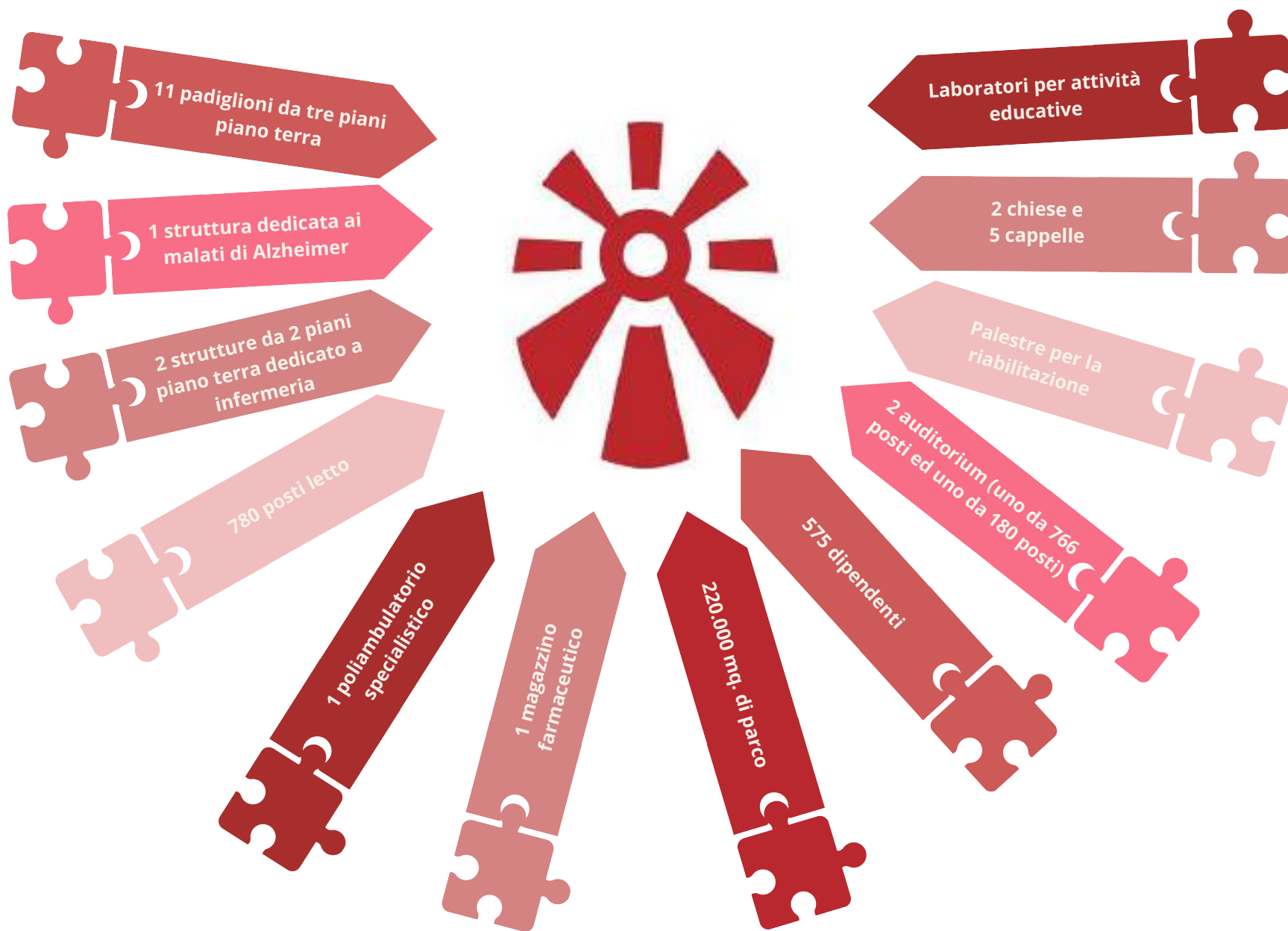
Ospiti e loro famiglie
Personale dipendente
Volontari
Governance

STAKEHOLDERS ESTERNI

Fornitori di beni e servizi
Liberi Professionisti e collaboratori
ULSS e amministrazioni comunali
Diocesi (in particolare di Padova)
Parrocchie
Amministratori sostegno caregivers
Istituti bancari e finanziatori
Donatori privati

Come agiscono gli stakeholders





OPSA non ha base associativa essendo la sua forma giuridica quella della Fondazione di Religione.

SISTEMA DI GOVERNO

L'articolo V dello Statuto prevede che l'Ente sia retto da un Consiglio di Amministrazione, nominato dal Vescovo della Diocesi di Padova e composto da 7 membri, compreso il Presidente.

Il Consiglio di Amministrazione è così articolato:

- Presidente
- Vice Presidente
- Consiglieri

I Componenti del Consiglio di Amministrazione durano in carica 3 anni.

Il Vescovo della Diocesi di Padova nomina pure il Direttore Generale dell'Opera il quale dura in carica 5 anni, può essere riconfermato e, in solido con il Presidente, cura l'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e ha la legale rappresentanza dell'Ente.

Al Direttore vengono conferiti i poteri di firma anche per la gestione finanziaria.

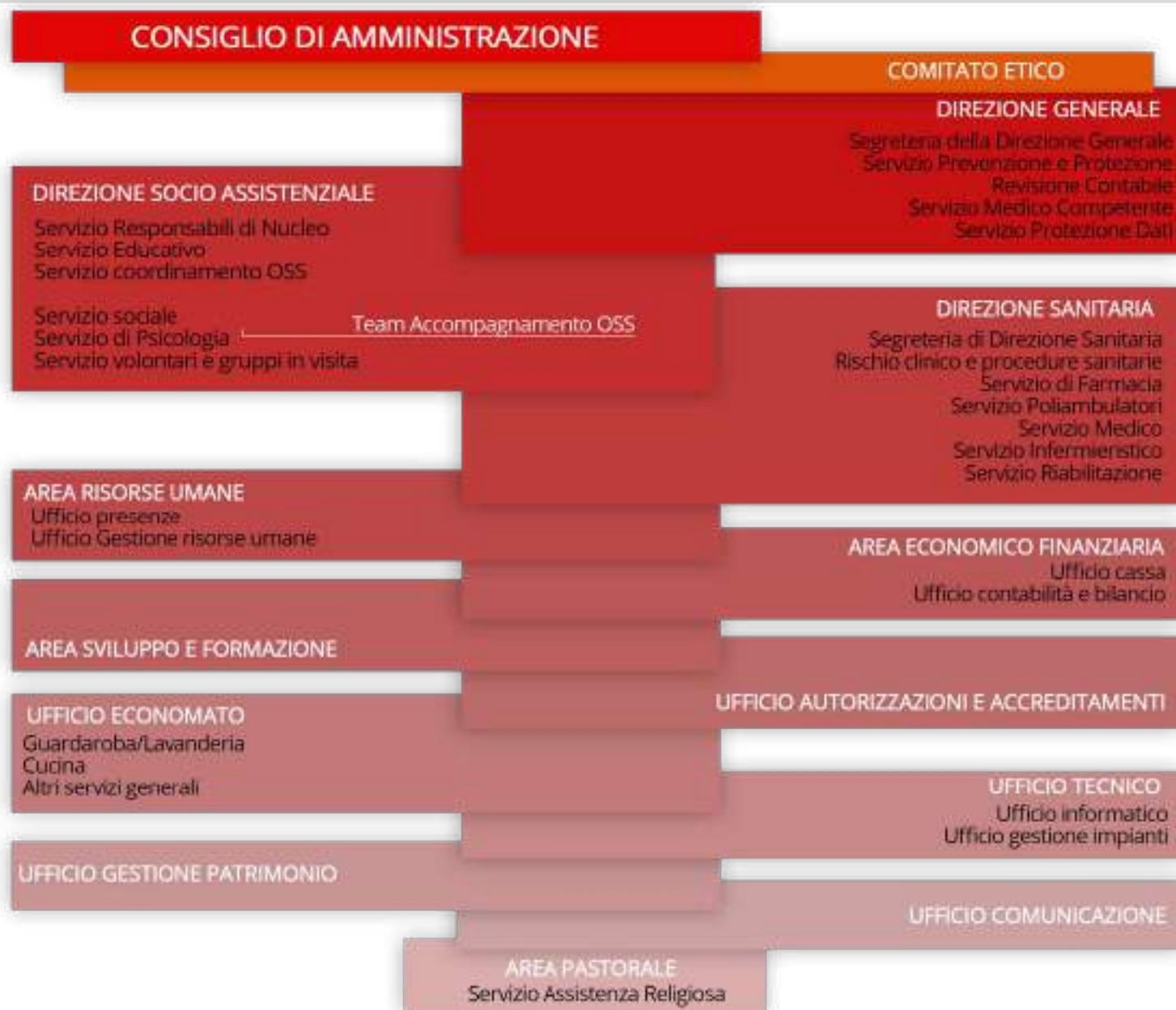
Le cariche di Presidente, Vice Presidente, Direttore e Consigliere dell'Ente sono a **titolo gratuito**.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione nominato dal Vescovo di Padova il 30/06/2022 risulta così composto:

CARICA	NOMINATIVO	DURATA	RAPP. LEGALE
PRESIDENTE	CARRARO MONS. DOTT. DANTE	2022/2025	SÌ
VICE PRESIDENTE	RAVAZZOLO MONS. DOTT. ROBERTO	2022/2025	SÌ
CONSIGLIERE	AGOSTINI RAG. STEFANO	2022/2025	NO
CONSIGLIERE	BORGATO RAG. ANDREA	2022/2025	NO
CONSIGLIERE	BURIGHEL AVV. MARCO	2022/2025	NO
CONSIGLIERE	PEREGO AVV. ALESSANDRO	2022/2025	NO
CONSIGLIERE	VIGNALI DOTT. EMANUELE	2022/2025	NO

ORGANIGRAMMA



COMITATO ETICO

Con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 2 novembre 2019 è stato costituito il Comitato Etico per la Cura e la Buona Assistenza della Persona. Al 31.12.2023 è così composto:

PRESIDENTE

Pegoraro Mons. Dott. Renzo

VICE PRESIDENTE

Rossetto dott.ssa Ester

SEGRETARIO

Spreafichi dott. Stefano

MEMBRI

Bellinello dott.ssa Elisabetta

Girardi don Fabrizio

Pagin rag. Roberto

Rossato dott. Domenico

Bortolazzo dott.ssa Elisa

Jori dott. Francesco

Pomaro dott.ssa Maria

Spreafichi dott. Stefano

Melendugno dott. Andrea

Primavera dott.ssa Maria Rosaria

Vignali dott. Emanuele

Francescon rag. Elisabetta

Michelotto dott.ssa Marta

Raimondo dott. Alberto

Zilio dott. Federico

Pavan Dott. Mauro

Zilio dott. Paolo

SISTEMA DI CONTROLLO

Per il triennio 2022-2025 Il Consiglio di Amministrazione ha nominato un Revisore contabile nella persona del dott. Strelotto Michele al quale è stato riconosciuto un compenso complessivo annuo di Euro 3.000,00 oltre cassa professionale e IVA.



A seguire sono riportate alcune informazioni significative con riferimento alla composizione dell'organico che ha operato nel corso del 2023 presso la Fondazione distinguendo tra lavoratori dipendenti, liberi professionisti, personale in appalto da cooperative, personale religioso e volontari.

PERSONALE DIPENDENTE

Ai 575 dipendenti presenti al 31.12.2023 è applicato il Contratto collettivo nazionale di lavoro ARIS previsto per le residenze sanitarie assistenziali e centri di riabilitazione.

La Fondazione ha rispettato il rapporto tra la retribuzione annua lorda massima e minima dei lavoratori dipendenti come previsto dall'art. 16 del D. Lgs. n. 117/2017.

Mansione lavoratori dip.

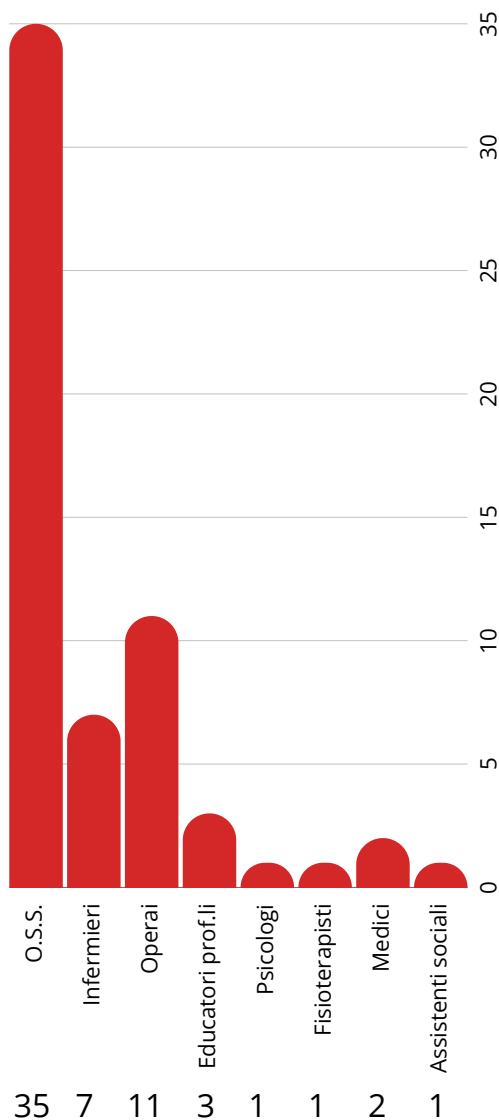
Dirigenti	4
Amministrativi	20
Medici	5
Infermieri	24
Fisioterapisti	10
Logopedisti	4
Psicologi	7
Farmacisti	2
Responsabili di Nucleo	21
OSS	374
Educatori	32
Assistenti sociali	5
Area Tecnica/Manutenzioni	11
Addetti alla cucina/mensa	16
Addetti alla lavanderia/guardaroba	27
Addetti alla portineria/centralino	8
Giardinieri	3
Resp. serv. Volontari e visite guidate	1
Servizio religioso	1

Nazionalità

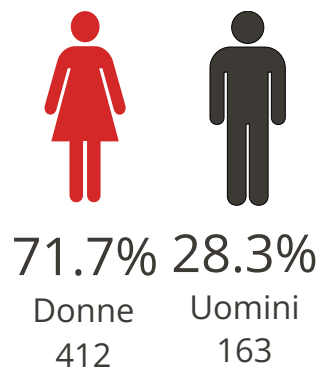
ALBANIA	2
BRASILE	3
CAMERUN	6
CONGO	2
COSTA D'AVORIO	2
ECUADOR	3
EGITTO	1
ETIOPIA	1
FILIPPINE	1
GEORGIA	3
GHANA	1
ITALIA	480
KENYA	1
LITUANIA	1
MALI	1
MAROCCO	2
MOLDAVIA	17
NIGERIA	3
PERÙ	1
POLONIA	1
ROMANIA	38
RUANDA	1
TOGO	1
UCRAINA	3

totali 575

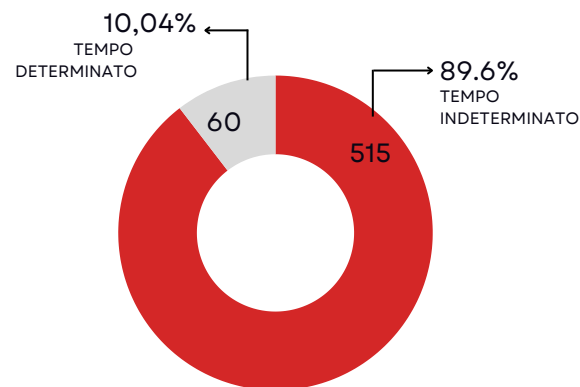
Nuovi assunti



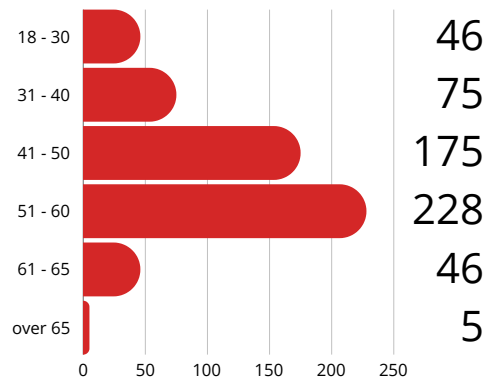
Genere



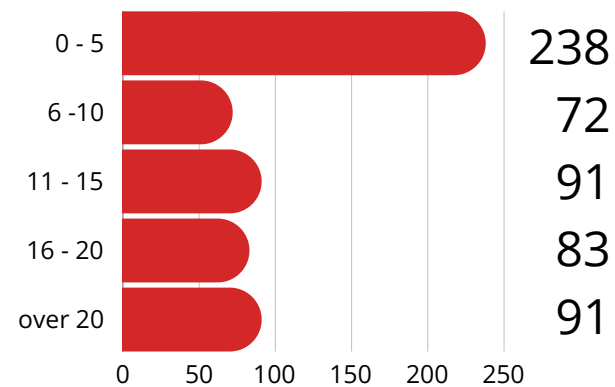
Tipo contratto lavoratori dipendenti



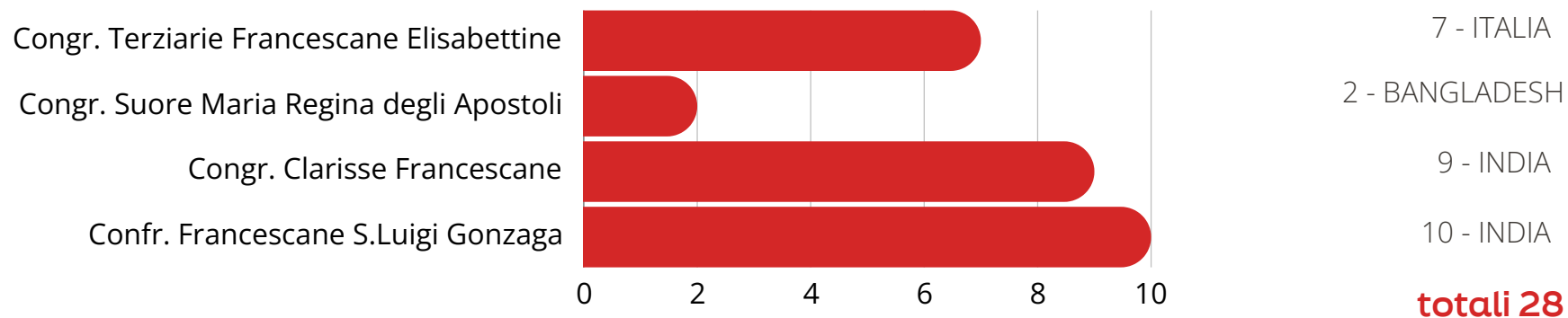
Fascia di età



Anzianità servizio lavoratori dipendenti



All'attività della Fondazione danno un contributo essenziale 28 religiose appartenenti a diverse Congregazioni:



Liberi professionisti

I liberi professionisti che collaborano con la Fondazione rappresentano un essenziale contributo al fine di elevare lo standard qualitativo dei servizi offerti agli Ospiti presenti in struttura.

Il loro prezioso apporto è soprattutto concentrato all' ambito sanitario ma non mancano professionisti che lavorano per migliorare la gestione dei processi organizzativi e/o in materia di sicurezza e prevenzione.

Alzeli Maria Moreira Viera
Bettini Ing. Alberto
Bevilacqua Ing. Marco
Borgia Dott.ssa Lucia
Camporese Dott. Umberto
Costantino & Partner srl
Dal Gesso Dott. Giacomo
Dolce Dott. Paolo
Gentile Dott. Bruno
Marenzi Dott. Roberto
Ortu Dott.ssa Valeria
Ottolitri Perito Ind. Roberto
Polato Dott. Raffaele
Polesello Dott.ssa Giovanna
Ughini Dott. Giampaolo
Vianello Dott. Liviano

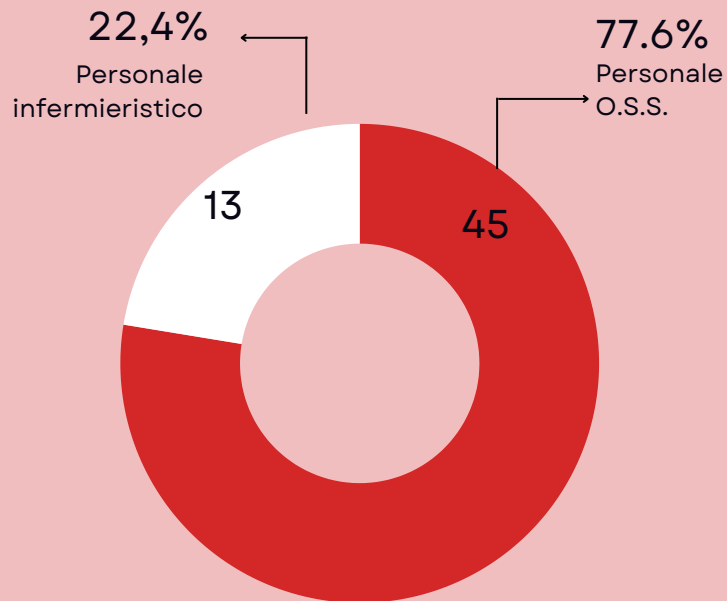
Infermiere
Consulente gestionale
Responsabile Protezione Dati
Psicologa - progetto ORA
Tecnico sanitario di radiologia medica
Consulente in direzione e controllo risorse umane
Project manager - Progetto ORA (Alzheimer)
Infermiere
Neurologa e psichiatra
Fisiatra
Specialista in radiodiagnostica
Resp. Servizio Prev. e Protezione (RSPP) e whistleblowing
Medico del lavoro (fino al 4/7/23)
Neurologa
Infermiere
Medico del lavoro (dal 4/7/23)

Personale in appalto di cooperative

La Fondazione si avvale anche del lavoro svolto da personale proveniente da tre cooperative, con le quali è stato stipulato un apposito contratto di appalto.

Alba Solidarietà sociale

Tipo di attività



Giotto Cooperativa sociale

Tipo di attività

3 Addetti alle pulizie

Addetti giardinieri

un numero variabile
in relazione alle necessità

Cooperativa Solidarietà Sociale

Tipo di attività

3-4 Addetti alle pulizie

All'interno dell'Ente trovano spazio anche persone che offrono gratuitamente il loro tempo e le loro capacità a servizio degli Ospiti e della struttura, mossi solamente dalla generosità e per fini di solidarietà.

L'attività di volontariato può essere svolta in ambiti diversi:

con gli Ospiti

Tra i vari tipi di volontariato possibili all'interno dell'Opera della Provvidenza S. Antonio, quello che comporta l'inserimento all'interno di un Nucleo residenziale, a diretto contatto con gli Ospiti, è certamente la forma numericamente più consistente e più conosciuta. Esso si realizza in un'azione di accompagnamento e di animazione delle persone con disabilità che vivono nel nucleo, collaborando, in questo, con il responsabile del nucleo stesso e con tutte le figure professionali che in esso operano. A questi volontari viene chiesta una presenza regolare e continuativa.

nei servizi generali

Il volontariato nei servizi generali consiste nell'offrire il proprio contributo in ambienti in cui non si viene a contatto diretto con gli Ospiti della Casa. Un esempio di questo tipo di volontariato è quello che viene svolto all'interno del guardaroba della struttura, aiutando a stirare e a piegare gli indumenti degli Ospiti.

nei servizi professionali

Molti sono gli ambiti in cui persone delle più svariate provenienze offrono gratuitamente le proprie competenze professionali a favore degli Ospiti accolti all'Opera della Provvidenza. Questo tipo di volontariato si concretizza in attività che vengono svolte regolarmente o, anche, in contributi estemporanei

dettati da specifici bisogni della struttura. Due sono le esperienze più significative: quella dei medici specialisti e quella dei parrucchieri. Da molti anni ogni lunedì un gruppo di parrucchieri si mette a disposizione per un servizio utile e molto apprezzato.

Casa dei volontari

L'OPSA offre ai volontari che lo desiderano, sia singoli che in gruppo, un'esperienza residenziale di condivisione, servizio e ricerca spirituale.





Chi vive all'OPSA non è l'utente destinatario di servizi o il paziente che deve essere curato ma l'**Ospite**, non perché è l'estraneo che viene accolto, anche se con tutti gli onori, ma perché è la ragion d'essere di questa realtà. L'OPSA esiste per l'Ospite e per rispondere alle sue necessità; è la sua casa. Nata per le persone con disabilità fisica e intellettiva, si è poi aperta alla non autosufficienza degli anziani con decadimento cognitivo e Alzheimer.

Oggi le richieste del territorio sono caratterizzate per difficoltà legate a:

- situazioni di persone con disabilità che hanno manifestato **agiti comportamentali che la rete familiare non riesce più a comprendere e quindi a gestire**;
- situazioni di persone con disabilità che faticano a **continuare la frequenza al centro diurno**, venendosi così ad accentuare la solitudine sia del soggetto che del caregiver;
- situazioni di persone con disabilità le cui **condizioni sanitarie e cliniche si sono aggravate**, determinando la necessità di un ambiente più attrezzato per queste problematiche;
- situazione di **persone con disabilità che diventano anziane**;

- situazioni di **persone normodotate che hanno acquisito una disabilità grave** tanto da richiedere un'assistenza costante che i servizi territoriali domiciliari non possono garantire;
- persone **giovani con doppia diagnosi (psichiatrica e disabilità)** che, dopo numerosi tentativi di inserimento in altre realtà, continuano a non trovare una risposta adeguata.

Nel dialogo con le famiglie, i Servizi e il territorio l'OPSA trova anche oggi il senso e l'attualità della propria missione.



Il processo di inserimento

La persona di riferimento o il caregiver si rivolge ai servizi sociali territoriali di competenza.

Il servizio sociale del territorio formalizza la segnalazione al servizio sociale dell'OPSA.

Dopo il parere favorevole dell'équipe multiprofessionale, il richiedente viene contattato per comprendere meglio i bisogni della persona per cui si richiede l'inserimento. L'équipe multiprofessionale, individuato il Nucleo, invita la famiglia a conoscere gli spazi residenziali e le figure di riferimento.

Qualora si proceda con l'inserimento, le assistenti sociali dell'OPSA perfezionano le pratiche amministrative con le Aziende U.L.S.S. e con le Amministrazioni Comunali in sede di U.V.M.D. (Unità di Valutazione Multidisciplinare delle Disabilità) qualora sia necessario, accompagnano i familiari del nuovo Ospite nella richiesta all'Autorità Giudiziaria di nomina del tutore o dell'amministratore di sostegno.

Al momento dell'ingresso del nuovo Ospite viene sottoscritto il 'contratto' e vengono consegnati il regolamento e la carta dei servizi del Nucleo o del Centro Servizi di riferimento.

Per tutto il tempo in cui la persona con disabilità o anziana non autosufficiente è accolta presso la struttura gli assistenti sociali dell'OPSA continuano la collaborazione con i Servizi Sociali territoriali e l'Autorità Giudiziaria, aggiornandoli sulla situazione dell' Ospite e su problemi che possono eventualmente insorgere.

L'assistente sociale, accompagna l'Ospite e i suoi familiari nel percorso di conoscenza della struttura e li segue nelle varie fasi dell'inserimento. Anche terminato l'iter, continua a mantenere stretti contatti con i familiari aiutandoli a rimodulare il progetto assistenziale in funzione dell'evolversi dei problemi causati dalla situazione di non autosufficienza.



1 - AREA DISABILITÀ

Provenienza geografica degli Ospiti con disabilità

area di provenienza	Nr.
CALABRIA	1
CAMPANIA	1
EMILIA ROMAGNA	2
ESTERO	31
LAZIO	1
LIGURIA	1
PIEMONTE	1
TOSCANA	1
TRENTINO ALTO ADIGE	2
PUGLIA	2
SICILIA	3
FRIULI VENEZIA GIULIA	13
LOMBARDIA	9
VENETO	293

361

AZ.ULSS N. DOLOMITI BERICA	1
AZ.ULSS N.2 MARCA TREVIGIANA	4
4AZ.ULSS N.3 SERENISSIMA	20
AZ.ULSS N.4 VENETO ORIENTALE	5
AZ.ULSS N.6 EUGANEA	323
AZ.ULSS N.7 PEDEMONTANA	2
AZ.ULSS N.8 BERICA	6

361



31 dall'estero

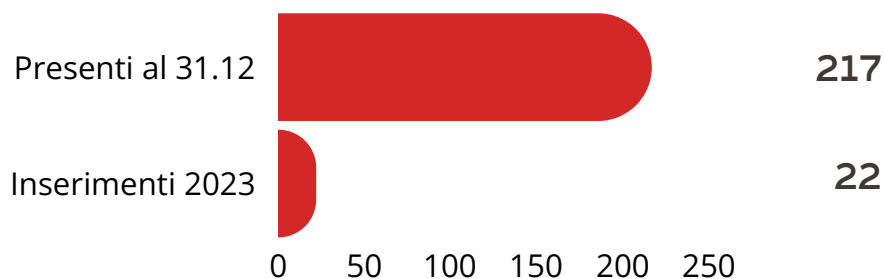
Oggi sono possibili tre tipologie di inserimento:

- gli inserimenti a tempo indeterminato;
- gli inserimenti temporanei;
- gli inserimenti di pronta accoglienza (in convenzione solo con l'Azienda ULSS n. 6 - Euganea)

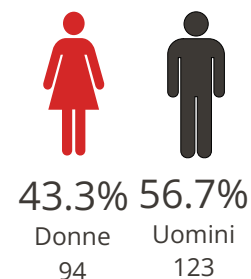
RSA: Residenza Assistenziale Residenziale

Quest'area è costituita da nuclei residenziali abitati da un massimo di venti Ospiti ciascuno ed è finalizzata all'accoglienza di persone con disabilità con limitazioni di autonomia sia fisica che mentale, nella cui valutazione multidimensionale risulti comunque inequivocabile l'impossibilità dell'assistenza domiciliare o dell'inserimento in altra Struttura.

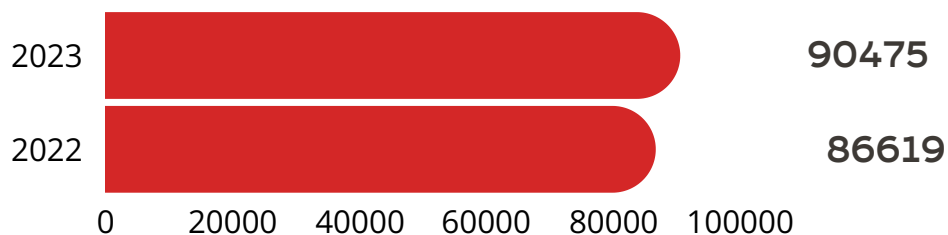
Accoglienze a tempo indeterminato 2023



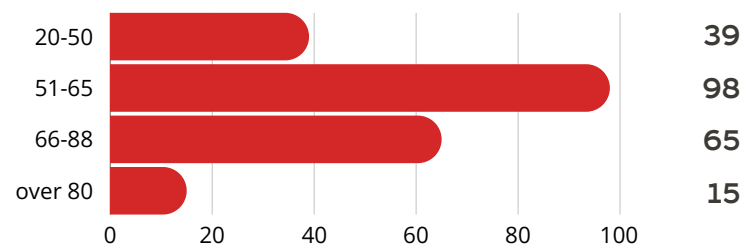
Genere



Numero giornate presenza definitive



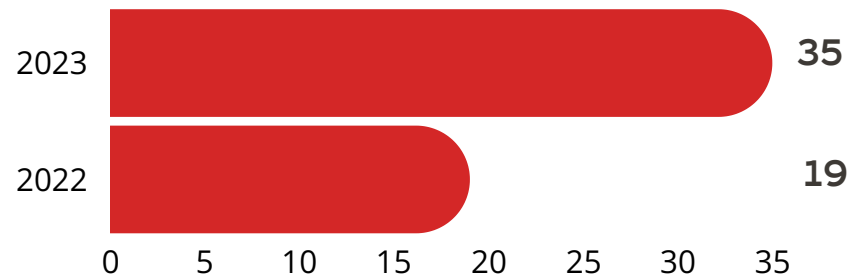
Fascia di età



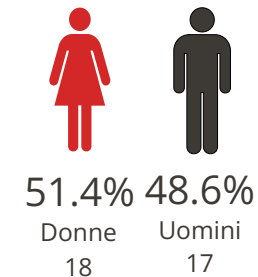
RSA: Residenza Assistenziale Residenziale

Accoglienze temporanee

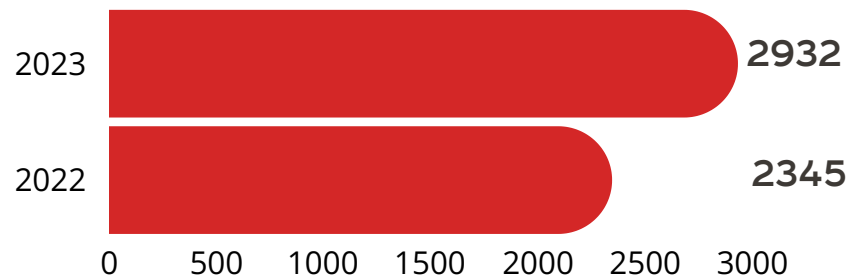
numero ospiti



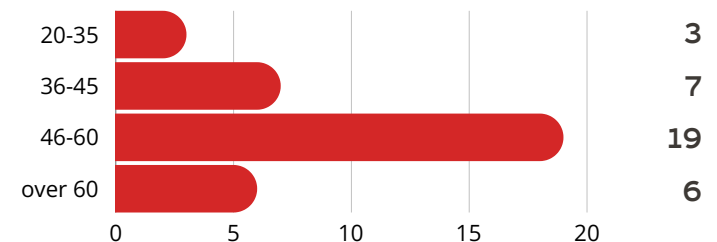
Genere



Numero giornate presenza



Fascia di età

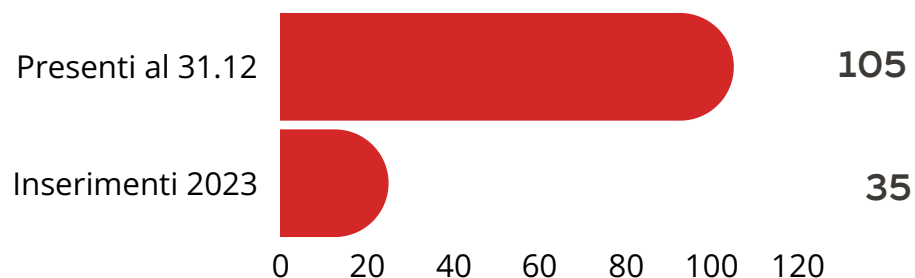


Il recupero del numero delle giornate di presenza nel 2023 rispetto al 2022 è dovuto alla mitigazione delle restrizioni COVID-19 che hanno invece caratterizzato i precedenti anni.

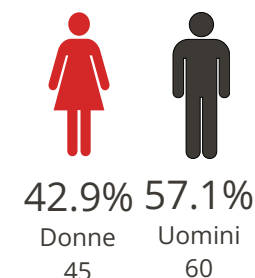
CRGD: Centro Riferimento Gravi Disabilità

Quest'area accoglie in Nuclei residenziali costituiti da un massimo di quaranta persone ciascuno, persone con disabilità in età evolutiva e adulti con gravissime limitazioni di autonomia, dal punto di vista fisico, motorio, psichico e comportamentale, caratterizzate da un elevato bisogno assistenziale sanitario.

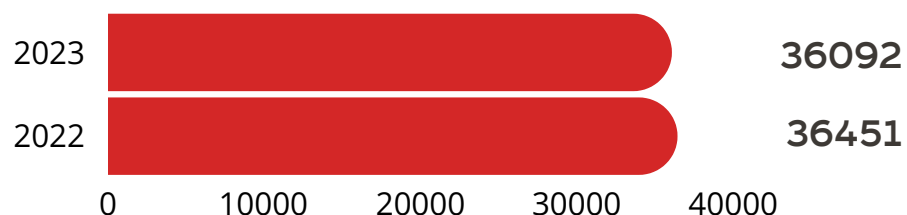
Accoglienze definitive 2023



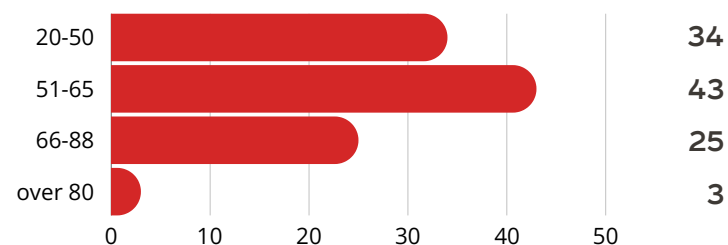
Genere



Numero giornate presenza



Fascia di età



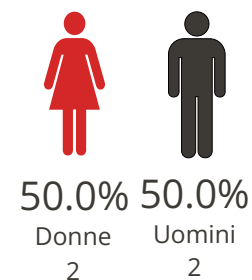
CRGD: Centro Riferimento Gravi Disabilità

Accoglienze temporanee

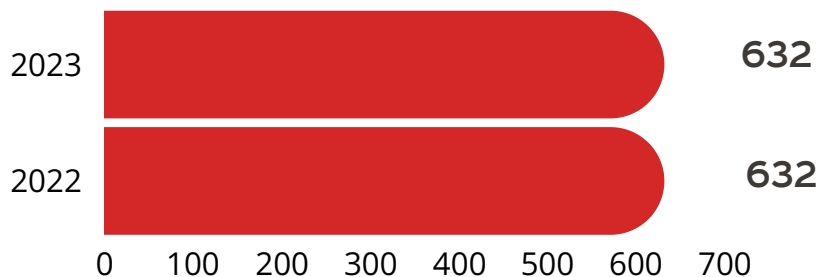
numero ospiti



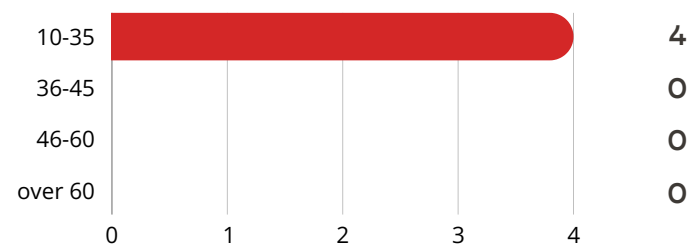
Genere



Numero giornate presenza



Fascia età



2 - AREA NON AUTOSUFFICIENZA DEGLI ANZIANI

AREA DECADIMENTO COGNITIVO E ALZHEIMER

Nel 2005 l'OPSA ha accolto l'invito della Diocesi di Padova a gestire Casa Madre Teresa di Calcutta, voluta come segno del grande giubileo del 2000. Il servizio agli anziani non autosufficienti con decadimento cognitivo e Alzheimer è oggi articolato in tre steps: i Centri diurni, i Centri Residenziali per chi ha ridotto ma non perso le autonomie, i Centri Residenziali per chi è nella fase terminale. Inoltre, il Progetto O.R.A., nato dalla collaborazione con la Fondazione CaRiPaRo e altri Soggetti, sia pubblici che privati, garantisce un supporto alla famiglie.

CMT – Casa Madre Teresa di Calcutta

Si compone di **due nuclei diurni di venti posti ciascuno e due residenziali** di diciassette posti ciascuno per persone affette dal morbo di Alzheimer o persone anziane con decadimento cognitivo. I nuclei possono inoltre disporre di tre sale destinate all'attività motoria e alla riabilitazione neuromotoria, all'attività di stimolazione cognitiva strutturata e alle attività occupazionali.

I due nuclei residenziali, oltre agli spazi per la socializzazione, il consumo dei pasti e i momenti di relax, dispongono ciascuno di **otto stanze a due letti** e di una stanza ad un letto, ognuna dotata di bagno.

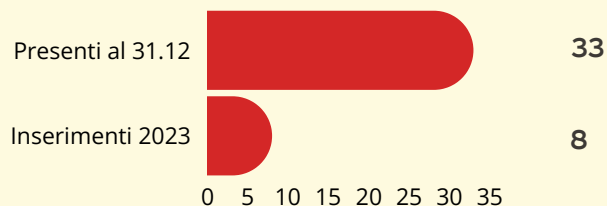
In ciascun nucleo diurno, oltre alla normale cucina per la porzionatura dei pasti, è presente una **cucina terapeutica**: uno spazio dove l'attività culinaria svolta in prima persona dagli Ospiti viene utilizzata come strumento di **stimolazione cognitiva**.

Tutti i nuclei si aprono sullo spazio verde che circonda la struttura e sui giardini Alzheimer, elemento qualificante dell'itinerario terapeutico della malattia.

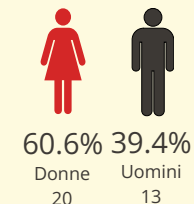
CMT – Casa Madre Teresa di Calcutta

Accoglienze residenziali

Accoglienze definitive 2023



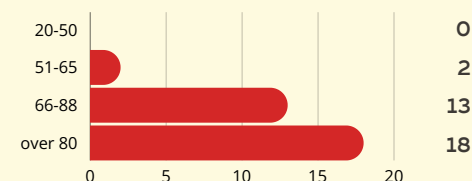
Genere



Numero giornate presenza

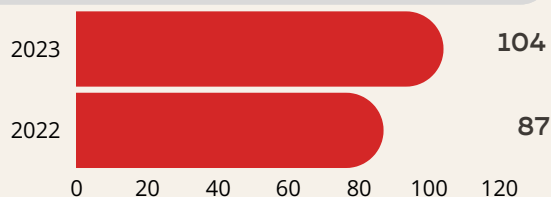


Fascia di età

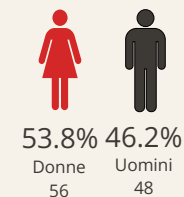


Accoglienze centri diurni

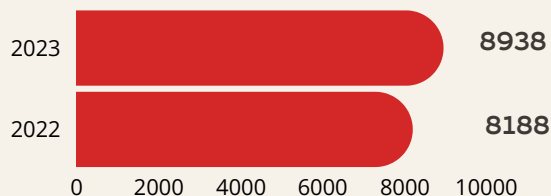
numero ospiti



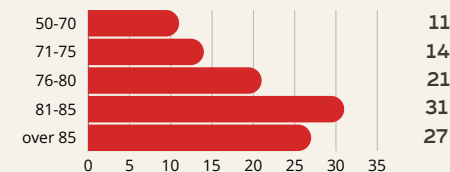
Genere



Numero giornate presenza



Fascia di età

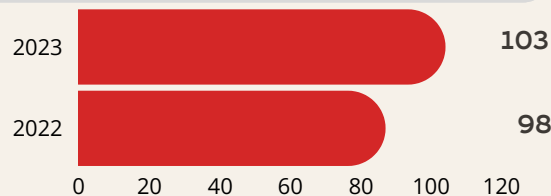


Casa San Massimiliano Kolbe

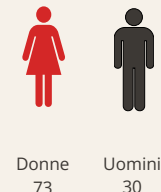
Casa San Massimiliano Kolbe è inserita nella rete dei servizi residenziali per le persone anziane non autosufficienti ma si caratterizza per essere dedicata in modo particolare alle persone affette da demenza nelle sue fasi più avanzate. Questo centro servizi rappresenta un momento qualificante del progetto Alzheimer dell'OPSA, progetto che ha l'obiettivo di dare ai soggetti affetti da demenza e alle loro famiglie una risposta adeguata ai bisogni che caratterizzano tutte le fasi della malattia. Il Centro è ubicato in un padiglione di tre piani situato all'interno del complesso dell'OPSA ed è costituito da tre nuclei disposti in stanze da due o da quattro persone, ciascuna dotata di bagno. La struttura dispone inoltre di spazi comuni per le attività occupazionali e di animazione, per la fisioterapia e per attività di carattere religioso a libera partecipazione. È di pertinenza esclusiva del Centro un giardino alberato inserito nel più vasto parco dell'Opera della Provvidenza.

Accoglienze centri diurni

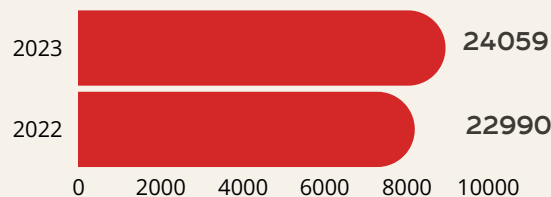
numero ospiti



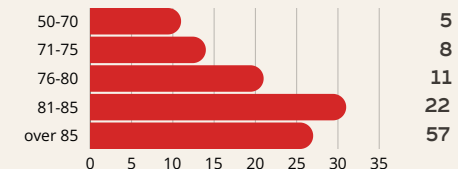
Genere



Numero giornate presenza



Fascia di età



CENTRO SERVIZI PER RELIGIOSI NON AUTOSUFFICIENTI

BRT - Casa Mons. Girolamo Bortignon

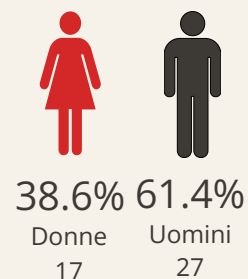
È riservato ai sacerdoti e religiosi non autosufficienti. Risulta autorizzato all'esercizio per n. 34 (trentaquattro) posti letto e accreditato per 30 (trenta).

Il centro servizi dispone di altre camere che ospitano religiosi o religiose ritirati dalla vita attiva ma ancora autosufficienti.

Accoglienze definitive 2023



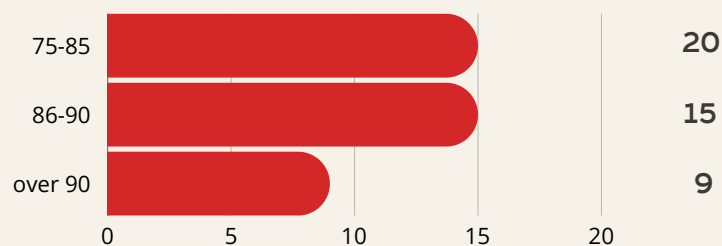
Genere



Accoglienze definitive 2022



Fascia di età



L'unità abitativa che accoglie gli Ospiti è chiamata Nucleo. I concetti che lo esplicitano sono **residenzialità** (vs istituzionalizzazione), **domicilio** dove si gestisce il quotidiano (vs ricovero/cronicario), **omogeneità dei bisogni** (vs reparto per patologie prevalenti). All'interno del Nucleo opera un'équipe multiprofessionale, coordinata dal Responsabile e composta da un medico, un infermiere, un educatore, un/a psicologo/a, un riabilitatore, degli operatori sociosanitari, un assistente sociale, dei volontari. Presentiamo di seguito i servizi cui fanno riferimento le figure professionali presenti all'OPSA.

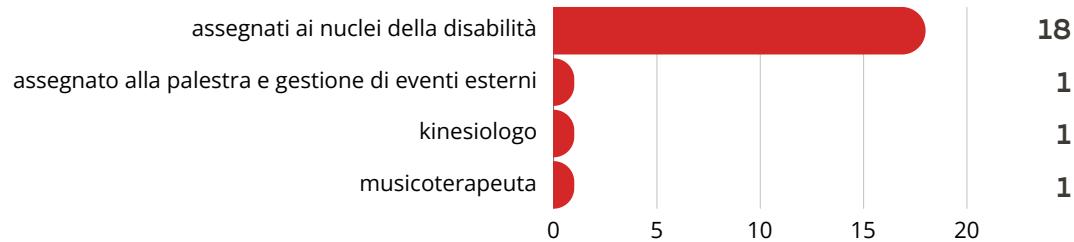
Area socio assistenziale

Quest'area comprende i servizi di tipo non sanitario.

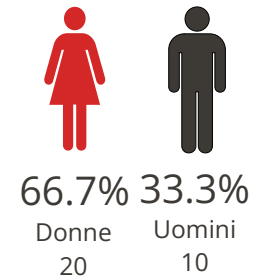


composizione del servizio al 31.12.2023

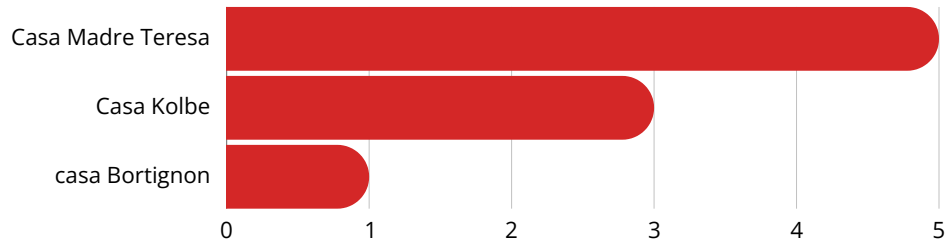
assegnati all'area della disabilità



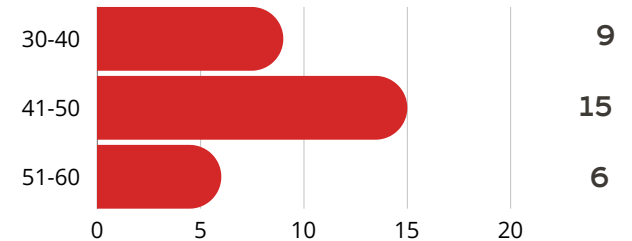
Genere



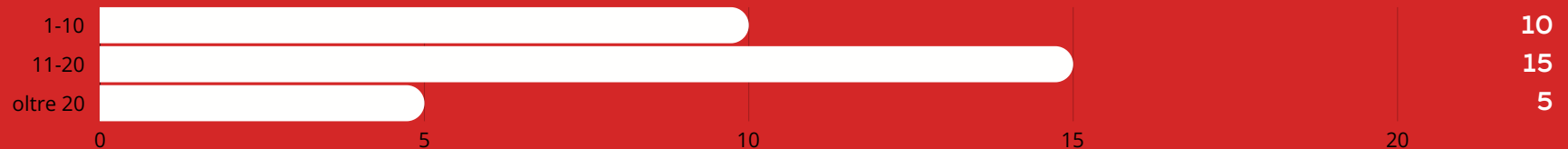
assegnati all'area degli anziani



Fascia di età



anzianità di servizio



Servizio educativo

Il Servizio Educativo è al servizio della Persona nella sua complessità e nella sua unicità, per questo cerca di **dare una risposta ai bisogni psico-sociali del singolo sia esso una persona con disabilità o una persona con decadimento cognitivo o, ancora, un anziano non-autosufficiente**. Per far questo il servizio educativo agisce in collaborazione e sinergia con gli altri servizi per concorrere al raggiungimento di una buona qualità di vita, per ciascun Ospite accolto. Al suo interno operano **educatori professionali** che, attraverso un'osservazione sistematica, contribuiscono ad individuare i bisogni prioritari dell'Ospite e in relazione ad essi sviluppano ed attuano le loro progettualità. **Ogni attività è mediata da una relazione educativa personalizzata** che mira a sviluppare tutte le dimensioni e le potenzialità della persona, stimolando la partecipazione attiva alla vita collettiva e l'espressione del sé.

Le principali attività del servizio si articolano su due piani: quello **individuale** legato alle specificità del singolo e quello **comunitario-trasversale**, con interventi socio-educativi (ambientali, comportamentali, occupazionali, di partecipazione sociale) e ludico-ricreativi. Ad ogni nucleo è assegnato un educatore che provvede a sviluppare delle progettualità personalizzate per ogni ospite presente. Ogni educatore ha collaborato all'elaborazione ed alla stesura del **Progetto Educativo Personalizzato (PEP) per ogni Ospite** presente nel proprio nucleo di riferimento e ha sviluppato e condiviso con i familiari dei singoli Ospiti la progettualità prevista dal Progetto. Inoltre ogni educatore ha contribuito alle **rivalutazioni e verifiche da parte dei servizi**, compilando la parte di Attività e Partecipazione delle schede SVaMDi (Scheda di Valutazione Multidimensionale della Disabilità) e partecipando attivamente a tutte le rivalutazioni con il medico coordinatore dell'Ulss. Complessivamente nel corso del 2023 sono stati elaborati **334 PEP e 313 rivalutazioni**.



Amicizia di vicinato

In particolare per l'area della disabilità il Servizio educativo si è fatto promotore del progetto: AMICIZIA DI VICINATO, con l'obiettivo di tenere vivi i rapporti con il territorio sociale a tutti i livelli possibili: volontariato, associazioni, realtà residenziali, scuole, amministrazioni comunali, familiari, ecc. In questo modo sono partite numerose collaborazioni: con Casa Maran, le scuole Dorotee, il liceo delle scienze umane Duca d'Aosta, L'Auser di Caselle e di Rubano, l'amministrazione comunale di Rubano, il laghetto di pesca sportiva di Saccolongo di Selvazzano, e molte altre. Tali collaborazioni hanno previsto una partecipazione attiva e diretta degli Ospiti non solo come fruitori di un servizio ma come attori partecipi e protagonisti, stringendo nuove amicizie che cercheremo di mantenere e sviluppare anche in futuro.

Musicoterapia

La musicoterapia è un processo interpersonale in cui il musicoterapeuta usa la musica e tutti i suoi aspetti per migliorare, recuperare o mantenere la salute della persona.

Ciò che contraddistingue la musicoterapia da altri tipi di interventi è la presenza di un'**esperienza musicale proposta dal musicoterapeuta tenendo conto dei bisogni e delle capacità dell'Ospite e degli obiettivi terapeutici.**

Durante il 2023 l'attività di musicoterapia si è articolata in cicli individuali con cadenza settimanale (8 nel 2023), rivolti principalmente a Ospiti con disturbo dello spettro autistico e disturbo del comportamento; cicli per piccoli gruppi e lo sviluppo delle **progettualità annuali** dell'**Andamento Lento Band** e dell'**Orchestra di Cartone**.



Attività motoria adattata

L'attività motoria adattata intende rispondere al bisogno antropologico dell'uomo di muoversi e percepirsi attraverso il corpo e il movimento, in questo modo ciascuno conosce ed entra in relazione con gli altri e con l'ambiente. **Le persone con disabilità, spesso colpite nelle possibilità di movimento, traggono particolare beneficio da questa attività che permette loro di sperimentare libertà di azione in una relazione privilegiata** spesso all'interno di dinamiche di gioco che uniscono al piacere di muoversi il piacere della dimensione ludica.

L'attività si svolge sotto la guida e supervisione di un Kinesiólogo specializzato in attività motoria adattata per le disabilità.

È svolta in palestra per tutto l'arco dell'anno, tutte le mattine dal lunedì al venerdì, articolata in due turni così suddivisi:

1° turno per Ospiti più compromessi dal punto di vista motorio e cognitivo

2° turno con Ospiti meno compromessi dal punto di vista cognitivo.

Nel 2023 sono stati realizzati 10 turni a cadenza settimanale e di durata annuale con coinvolgimento di 120 Ospiti.



Il Servizio Sociale dell'Opera della Provvidenza S. Antonio è stato istituito alla fine degli anni Novanta, in occasione di una significativa intensificazione dei rapporti di collaborazione con i Servizi Sociali territoriali.

Esso collabora strettamente con l'ufficio di Segreteria che gestisce le pratiche amministrative relative agli Ospiti della struttura.

Uno dei compiti principali del Servizio è quello di **curare il processo di accoglienza di un nuovo ospite**, come sopra descritto.

Il Servizio Sociale svolge anche **un'attività informativa e di orientamento sulla rete dei servizi socio-sanitari** presenti nel territorio e sulle risorse dedicate alla non autosufficienza. Anche se questo ruolo di consulenza non rientrava nel compito specifico del Servizio si è ritenuto di dover comunque dare informazioni e indicazioni a persone che non riuscivano a trovare risposte ai loro interrogativi.

Questo impegno si è infine strutturato nel **"Centro di Ascolto Alzheimer"** che dal 2009 è attivo presso la struttura. Ancora oggi le assistenti sociali collaborano con il "Centro di Ascolto Alzheimer" fornendo consulenze specifiche e dando il proprio contributo nei corsi di formazione da esso organizzati.

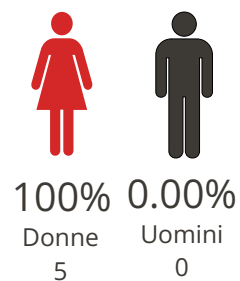


composizione del servizio al 31.12.2023

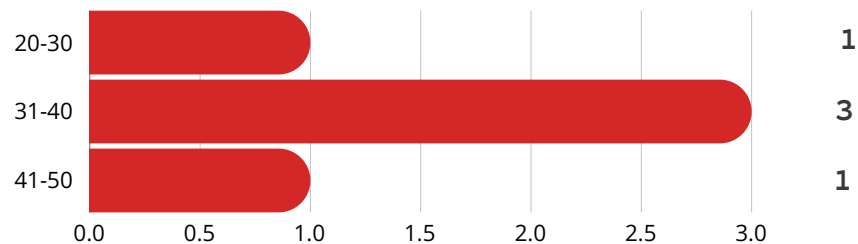
Assistenti sociali in carico al servizio



Genere



Fascia di età



anzianità di servizio



Il Servizio di Psicologia opera trasversalmente in tutte le Unità di Offerta delle diverse Aree, declinando il tipo di intervento sulle specifiche caratteristiche cliniche e biografiche delle persone ivi afferenti. La figura dello psicologo, indipendentemente dalla Unità di Offerta di riferimento, esercita la propria attività in équipe multidisciplinare.

In particolare l'attività viene svolta con le seguenti modalità:

ACCOGLIENZA

viene valutata l'appropriatezza e l'idoneità dei futuri Ospiti (profilo psicologico generale, clinico, anamnestico, biografico, motivazionale); la preparazione dell'équipe all'ingresso (condivisione profilo iniziale su caratteristiche dell'Ospite e del suo contesto affettivo di riferimento); la conoscenza e l'analisi del contesto familiare e delle relazioni significative per l'Ospite

VALUTAZIONE

attraverso l'assessment psicologico, neuropsicologico, delle abilità adattive, dei comportamenti-problema (in monitoraggio periodico in itinere); la formazione e la sensibilizzazione del personale all'uso di strumenti di osservazione e monitoraggio; la restituzione all'équipe e ai familiari

RACCORDO TRA FIGURE PROFESSIONALI

attraverso la promozione e la realizzazione di incontri di équipe e di discussione casi, finalizzati all'accrescimento delle competenze e conoscenze relazionali e comunicative tra équipe e Ospiti e tra i diversi professionisti; l'individuazione di strategie integrate di problem solving; la mediazione dei conflitti

SOSTEGNO

attraverso il supporto nell'adattamento al nuovo contesto di vita dell'ospite, l'accoglienza dei suoi bisogni e la valorizzazione delle risorse personali; la condivisione con i familiari del percorso di inserimento

INTERVENTI

attraverso l'elaborazione e lo sviluppo di progetti mirati alla promozione del benessere psicofisico e di qualità della vita dell'ospite (stimolazione cognitiva, sensoriale, sviluppo abilità sociali, gruppi socioterapeutici, ecc...)

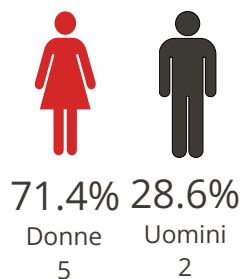


composizione del servizio al 31.12.2023

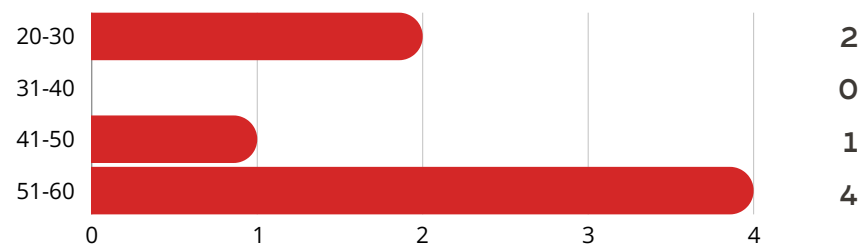
Psicologi in carico al servizio



Genere



Fascia di età



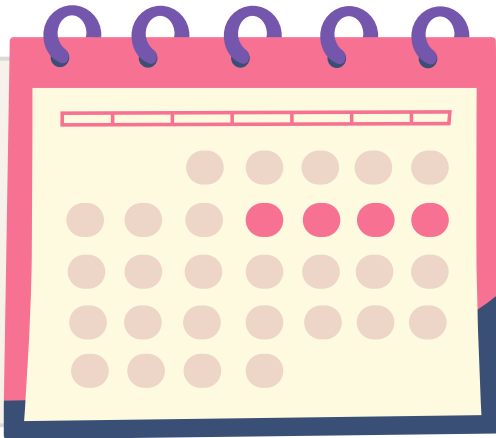
anzianità di servizio



Servizio volontari e gruppi in visita

Nel 2023 OPSA ha visto la presenza settimanale di 126 volontari dei quali più della metà con un'età compresa tra i 16 e i 30 anni.

Una specifica équipe di volontari ha organizzato nel corso del 2023 diverse feste per gli Ospiti. In particolare:



- le feste del 25 e 31 dicembre a cui hanno attivamente contribuito 50 volontari;
- la festa degli aquiloni (il giorno di Pasquetta)
- la festa dei volontari giovani OPSA al quale hanno partecipato più di 50 ragazzi;
- la 38° festa internazionale del volontariato (5 dicembre);
- la “festa del grazie” per i 33 parrucchieri che a turno prestano gratuitamente il loro servizio ogni lunedì mattina.

Nel corso del 2023 è stata avviata anche una collaborazione con il Centro Servizio Volontariato di Padova e Rovigo allo scopo di meglio qualificare il servizio dei volontari e di far conoscere l'opportunità di questa esperienza.

Da marzo è stato avviato il progetto “**Sala polivalente**” nato dal bisogno manifestato da alcuni Ospiti di partecipare all'attività di accoglienza di coloro che vengono in visita il sabato e la domenica pomeriggio. A tale progetto hanno aderito anche 20 volontari che a turno coprono i fine settimana proponendo attività ludiche dalle 14.30 alle 16.30. Ad essi, da settembre 2023, si sono aggiunti 2 gruppi giovani che svolgono il loro servizio di volontariato la seconda e la terza domenica del mese.

Ai gruppi giovani, a persone in formazione vocazionale o a singoli ragazzi, vengono proposti i “Campi servizio” della durata di una settimana, che nel 2023 hanno visto la partecipazione di 135 ragazzi provenienti da tutta Italia.

Progetto PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento)

Da quando è stato possibile OPSA ha aderito all'opportunità di accompagnare i ragazzi delle superiori alla conoscenza del mondo del lavoro. Con il decreto ministeriale del 4 settembre 2019 ha preso la denominazione di PCTO. **Per il progetto PCTO nel 2023 abbiamo avuto la partecipazione di 110 studenti provenienti da 5 Istituti scolastici di Padova e provincia.** Il progetto dura 15 giorni. I ragazzi sono affiancati dai tutor aziendali sia per la formazione sia per la valutazione quotidiana dell'esperienza.

Area sanitaria

L'area comprende i servizi tipicamente sanitari.



L'OPSA si è caratterizzata sin dai suoi esordi per aver voluto al suo interno la presenza di un Servizio Medico dedicato e dotato di una Direzione sanitaria.

Ad ogni medico è affidato un certo numero di nuclei/Ospiti che visita ogni giorno durante un giro di rilievi clinici (o più) nelle "case" a cui è abbinato.

Nella sua presenza quotidiana in nucleo il medico verifica periodicamente le condizioni cliniche, i parametri e le terapie, prescrive gli accertamenti di controllo, concorda le linee di indirizzo con l'équipe di reparto e i vari professionisti sanitari (infermieri, fisioterapisti, logopedisti) e, nel caso la situazione lo richiedesse, stabilisce degli approfondimenti clinici specifici.

All'interno dello staff medico è rappresentata una variegata formazione professionale con trascorsi nella medicina di base, cardiologia, pronto soccorso, pediatria, chirurgia, medicina interna in realtà pubbliche o convenzionate, Ospedaliere od Universitarie.

L'orario di lavoro è articolato settimanalmente in modo da garantire la presenza in struttura di almeno un medico dalle 8 di mattino alle 19 di sera dei giorni feriali, coprire il servizio nei giorni festivi nonché a garantire la continuità assistenziale mediante una reperibilità notturna 365 giorni all'anno: una caratteristica esclusiva di questa casa.

In collaborazione con il Poliambulatorio e con una serie di specialisti a vario titolo, prevalentemente volontario, il servizio medico riesce ad effettuare una notevole mole di prestazioni dedicate.

Ulteriore aspetto è dato dalla funzione di sanità "pubblica" espletata dal servizio medico. A partire da tutta la complessa gestione degli aspetti legati alla pandemia COVID: diagnosi, isolamento, trattamento e certificazione di guarigione degli Ospiti, screening degli Ospiti e degli operatori (sottolineiamo come OPSA di nuovo è la sola le strutture RSA del territorio fornisce gratuitamente ai propri dipendenti il servizio di esecuzione e certificazione del tampone di fine malattia), vaccinazioni sia degli Ospiti che dei dipendenti.

Un altro servizio è la compartecipazione tramite il medico coordinatore ULSS 6, attualmente la D.ssa Teresa dalla Zuanna, alla periodica rivalutazione dei profili sanitario assistenziali (SVAMA/SVAMD) necessario ai fini delle

procedure istituzionali di autorizzazione all'esercizio/accreditamento ed infine, recentemente, anche l'incarico di effettuare in nome e per conto dello Stato la funzione di medici necroscopi.

Ultimi, ma non meno importanti, sono da annoverare progetti specifici di studio/screening/frontiera: in questa sede accenniamo soprattutto al monitoraggio Ecg periodico e alla misurazione quantitativa dei possibili effetti positivi della **Pet Therapy**, la conclusione delle valutazioni sull'impatto comportamentale dei **giardini terapeutici**.

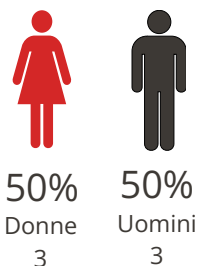


Nel 2023 si è concluso il progetto avviato nel 2020 in partnership con la Cooperativa. Giotto e l'Università di Padova (attraverso i Dipartimenti DPG e TESAF), con lo scopo di evidenziare l'efficacia terapeutica dei giardini di Casa Madre Teresa. La parte sperimentale del progetto ha coinvolto **77 Ospiti con decadimento cognitivo lieve e moderato, 18 familiari e 32 professionisti appartenenti al personale OPSA, sebbene i benefici del lavoro realizzato sono stati riscontrati in tutti gli ospiti**. Il ruolo del Servizio di Psicologia è stato quello di sovrintendere a tutte le fasi del percorso (progettazione, realizzazione, coordinamento, monitoraggio, supervisione). Il progetto si è concluso nel 2023 con la realizzazione di un convegno nazionale presso Casa Madre Teresa.

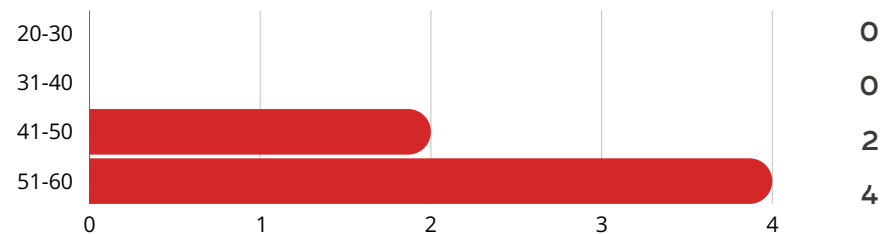
Oltre alle attività segnalate c'è un immenso lavoro non facilmente quantificabile di accompagnamento, consiglio, confronto e dialogo con i familiari fatto di telefonate, incontri, sorrisi e lacrime.

composizione del servizio al 31.12.2023

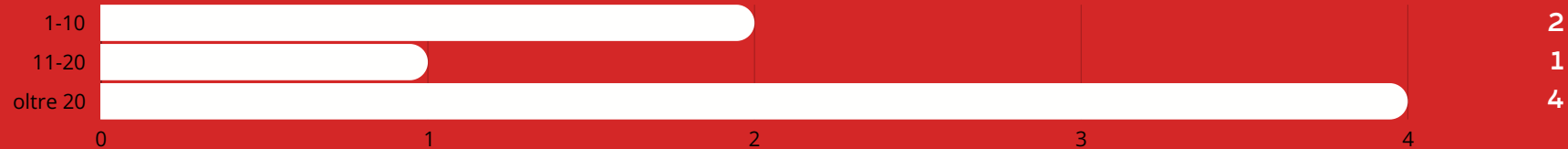
Genere



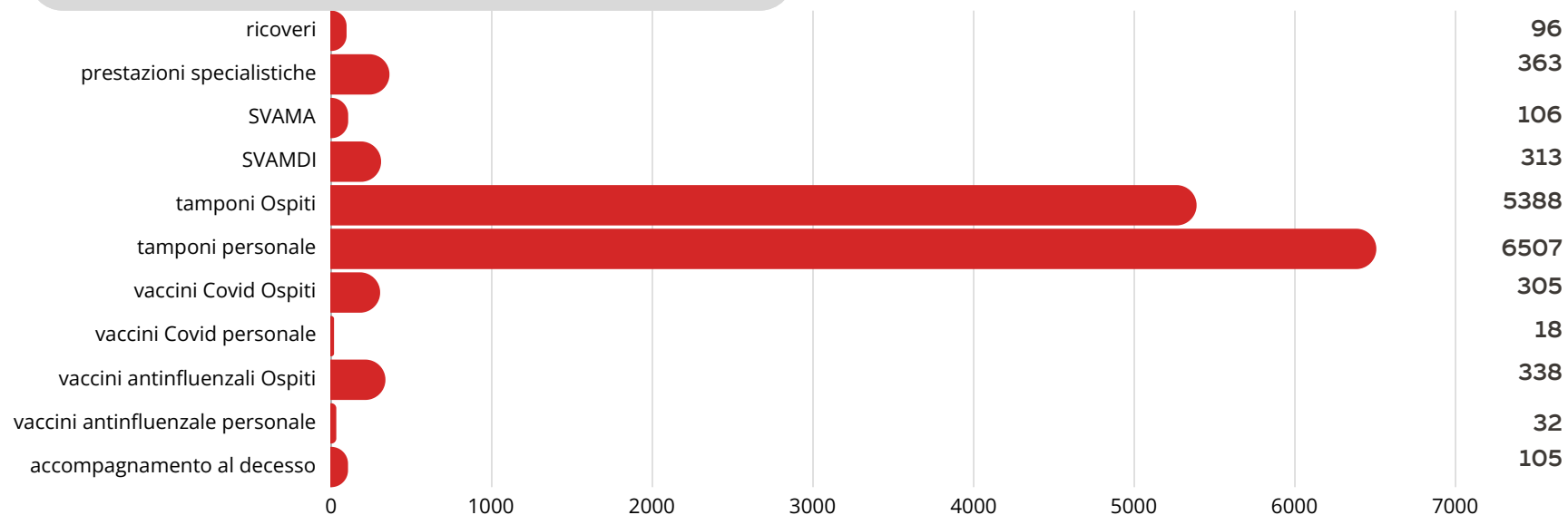
Fascia di età



anzianità di servizio



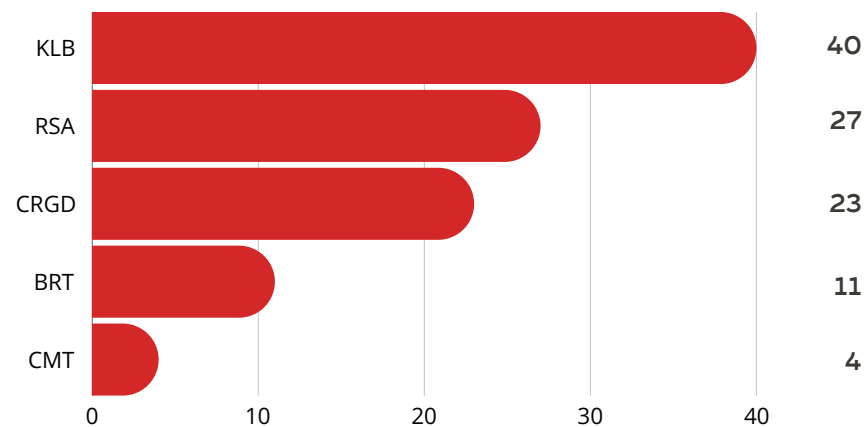
attività svolta nel 2023



Prestazioni mediche interne

- ECG 396
- Elettrocardiogrammi 34
- Doppler 36
- Holter 13
- Visite 12
- Piccoli Interventi 4
- Prelievi ematici 1735

Decessi 2023 per unità di offerta



Servizio infermieristico

Il Servizio garantisce un'assistenza infermieristica completa a tutti gli Ospiti presenti in struttura. Gli infermieri sono responsabili non solo della somministrazione dei farmaci secondo prescrizione medica, ma anche della gestione dei dispositivi medici, del monitoraggio costante dei pazienti e della gestione delle emergenze mediche.

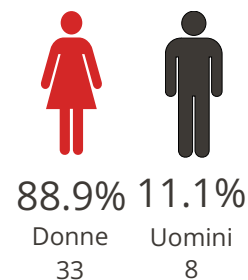
Essi lavorano a stretto contatto con il personale medico e con gli operatori socio-sanitari per garantire il miglior livello di assistenza possibile agli Ospiti della struttura.

Il servizio infermieristico si articola in turni tali da coprire tutte le 24 ore, 7 giorni su sette.

Composizione del servizio al 31.12.2023

18 infermieri (dipendenti) di cui 9 Responsabili di Nucleo
13 infermieri provenienti da una cooperativa sociale a mezzo contratto di appalto
2 infermieri (liberi professionisti)
8 religiose

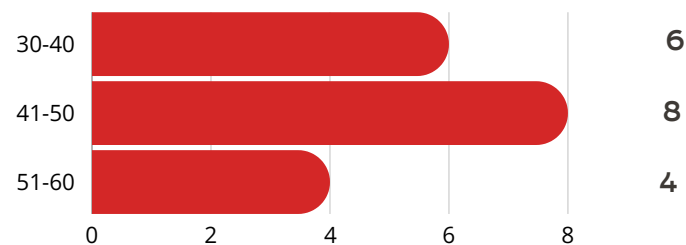
Genere



anzianità di servizio infermieri dipendenti



Fascia di età



Il Poliambulatorio è nato negli anni 80 per rispondere all'esigenza di fornire prestazioni specialistiche alle persone con disabilità che non sono in grado di collaborare con il personale sanitario e, quindi, incontrano difficoltà nell'esecuzione di prestazioni specialistiche e di diagnostica negli Ospedali Pubblici, dove la maggior parte degli Operatori Sanitari non è abituata ad assistere persone con disabilità. Inoltre, con gli anni, il Poliambulatorio ha assunto sempre di più la funzione di "raccordo" tra l'OPSA e il territorio (Distretti, Azienda ospedaliera, Ulss, Ambulatori convenzionati e privati). **Attualmente il Poliambulatorio è in possesso di autorizzazione all'esercizio e rivolge le sue prestazioni solo agli Ospiti residenti all'interno della Struttura.**

Il Servizio, che è aperto dal Lunedì al Venerdì dalle ore 8.00 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 17.

Attualmente il Poliambulatorio garantisce:

- Il servizio di accettazione, preparazione e refertazione dei prelievi ematici per tutti i Nuclei
- Il servizio di accettazione, esecuzione e refertazione dei tamponi covid
- La sterilizzazione dei ferri chirurgici di tutti i Nuclei e di quelli del Poliambulatorio
- La prenotazione e la programmazione delle uscite degli Ospiti per visite specialistiche non eseguibili all'interno della Struttura e la preparazione dei documenti necessari
- L'accompagnamento dell'Ospite in Ospedale per le visite specialistiche

La creazione di una cartella clinica digitale attraverso l'inserimento, in Cartella Utente, della documentazione clinica relativa agli Ospiti (referti di esami ematochimici, referti di prestazioni specialistiche interne ed esterne, consulenze, ecc...).

L'esecuzione dei seguenti esami strumentali:

- Elettrocardiogrammi
- Radiografie
- Ecografie
- Holter 24 ore
- Ecocardiogramma
- Ecocolordoppler

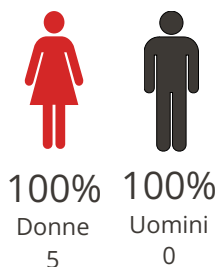
Le seguenti visite specialistiche, grazie al contributo di Medici Esterni di cui 6 come volontari:

- Sedute odontoiatriche di cui alcune in sedazione
- Visite fisiatriche (visite, artrocentesi, infiltrazioni)
- Visite ginecologiche
- Visite psichiatriche
- Visite neurologiche
- Visite ematologiche
- Cateterismi vescicali
- Medicazioni
- Suture
- Piccoli interventi chirurgici in anestesia locale
- Anoscopie
- Visite chirurgiche
- Lavaggi auricolari
- Onicectomie

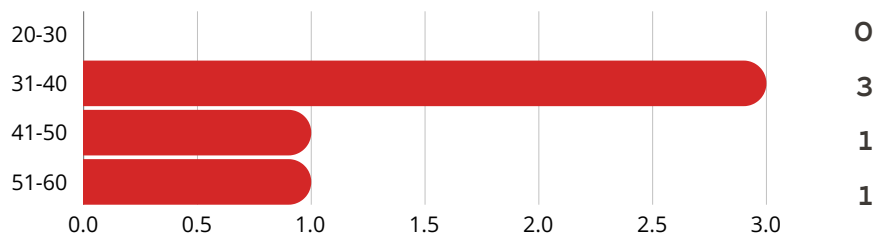
composizione del servizio al 31.12.2023

2 Infermieri (di cui 1 Responsabile del servizio) - 3 Operatori Socio Sanitari

Genere



Fascia di età



anzianità di servizio



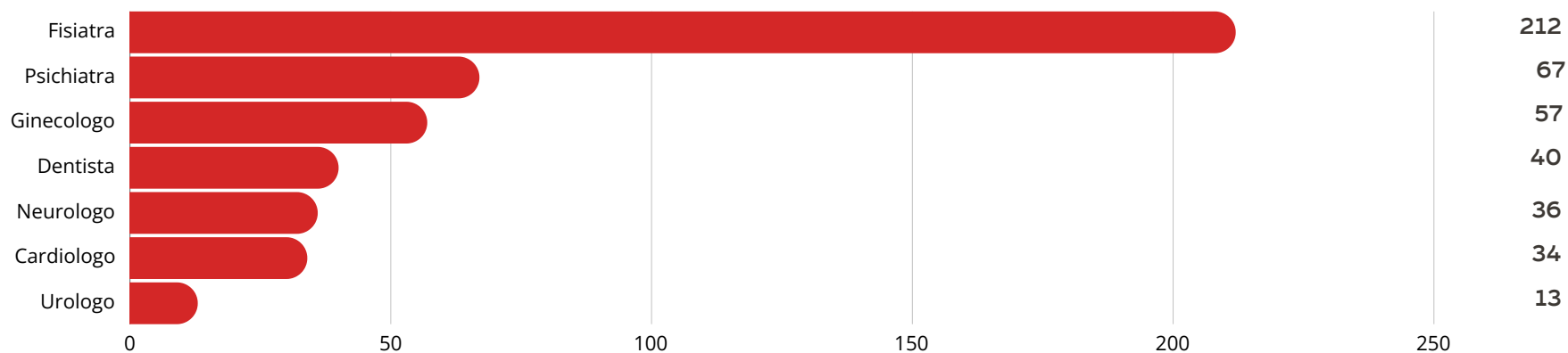
attività svolta nel 2023

Uscite per visite esterne specialistiche 538

Prestazioni radiologiche:

- Radiografie 288
- Ecografie 200

prestazioni specialistiche



Servizio farmacia

La struttura è dotata di un Magazzino farmaceutico accessibile ai medici interni 24 ore su 24, di un Servizio Farmacia aperto agli operatori di Nucleo dal lunedì al venerdì dalle 8:30 alle 12:30 e dalle 14 alle 17:30.

Il servizio si occupa del reperimento, conservazione e distribuzione dei farmaci e dei presidi in conformità alle istruzioni operative dell'ULSS 6 con la quale vi è la convenzione.

La distribuzione delle terapie viene effettuata con cadenza settimanale per l'area anziani, quindicinale per la disabilità e ogni 2 giorni per le infermerie, per un totale di circa 80 carrelli di rifornimento farmaci al mese.

Accanto alla terapia farmacologica vengono erogati dalla farmacia OPSA anche i Presidi.

I locali della farmacia per lo stoccaggio dei farmaci hanno un'area di 140 mq.

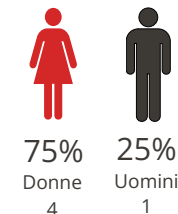
Composizione del servizio al 31.12.2023

2 Farmaciste di cui una Responsabile del servizio
3 Operatori Socio Sanitari

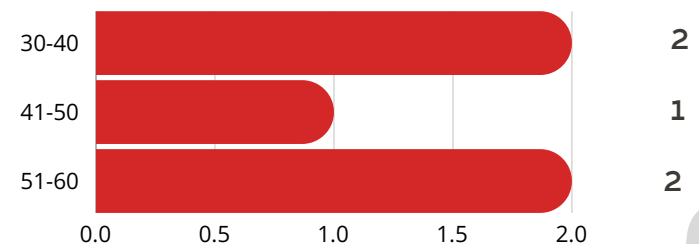
anzianità di servizio



Genere



Fascia età



Servizio riabilitazione e logopedia

Il concetto di riabilitazione presso l'Opera della Provvidenza S. Antonio assume una particolare accezione dal momento in cui il nucleo residenziale costituisce l'abitazione della persona con disabilità: una riabilitazione, quindi, su base comunitaria intesa come **"l'arte di aiutare una persona ad imparare a vivere nel miglior modo possibile e a fare il più possibile da se stessa, tenendo conto delle proprie limitazioni e disabilità"**.

La principale attività del Servizio Riabilitativo si cala, quindi, nei semplici gesti del vivere quotidiano - alzarsi, vestirsi, lavarsi, camminare, mangiare e comunicare - che vengono valorizzati da un ambiente fatto di spazi ma soprattutto di persone coinvolte nel promuovere la dignità, il benessere e la crescita della persona in tutte le sue dimensioni.

In questo senso, la riabilitazione diviene strategia che aiuta a trovare le risposte più adeguate per migliorare la qualità della vita delle persone più deboli e vulnerabili, non puntando l'attenzione solo su quello che si riesce a misurare, ma prendendosi cura anche degli aspetti qualitativi relativi alle relazioni umane, all'autostima e all'espressione delle proprie emozioni. Il progetto riabilitativo trae origine da una valutazione fisioterapica o logopedica che, nei casi più complessi, viene integrata da una consulenza fisiatrica. Spesso, nella logica della riabilitazione su base comunitaria, alla stesura del progetto riabilitativo contribuiscono, per quanto di loro competenza, anche altre figure professionali presenti nella struttura, come lo psicologo e l'educatore.

Gli altri interventi del Servizio Riabilitativo consistono nel trattamento in fase sub-acuta delle principali patologie ortopediche e neurologiche e nel periodico monitoraggio che coinvolge tutti gli Ospiti dell'Opera.

I trattamenti vengono effettuati nelle palestre riabilitative o in ambulatori attrezzati, spesso, però, si sceglie di svolgerli all'interno dei normali ambienti di vita dell'ospite: il nucleo residenziale, i laboratori occupazionali, ma anche gli spazi di vita collettiva o il parco.

Il Servizio di Riabilitazione presso i Centri Servizi "Casa Madre Teresa di Calcutta" e "Casa S. Massimiliano Kolbe" ha lo scopo di prevenire, riattivare e mantenere il massimo livello di autonomia e di abilità motoria, cognitiva e relazionale, ed è orientato al benessere della persona anziana ed al miglioramento della sua qualità di vita.

Servizio riabilitazione e logopedia

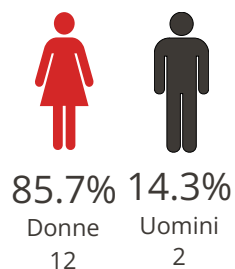


Il percorso riabilitativo viene delineato sulla base di un'attenta valutazione dei bisogni e si realizza attraverso attività individuali o di gruppo. Il fisioterapista, in particolare, propone a tutti gli Ospiti della struttura dei momenti di attività psicomotoria di gruppo finalizzata a sviluppare il significato relazionale e funzionale del movimento, a mantenere, attraverso stimoli motori, sensoriali, cognitivi e affettivo – emozionali, le abilità motorie. Agli Ospiti, invece, che abbiano una limitazione delle capacità motorie dovuta a patologia recente come l'ictus, una frattura, vari tipi di artropatie o sindrome da allettamento, vengono garantiti trattamenti riabilitativi individuali, anche con l'utilizzo di apparecchiature per la terapia fisica. **Il logopedista effettua interventi riabilitativi individuali e di gruppo per pazienti affetti da disturbi della comunicazione e dell'udito. Un particolare ambito di intervento è quello del monitoraggio, della diagnosi e del trattamento della disfagia, disturbo, questo, frequente e potenzialmente pericoloso soprattutto nelle fasi più avanzate della malattia.**

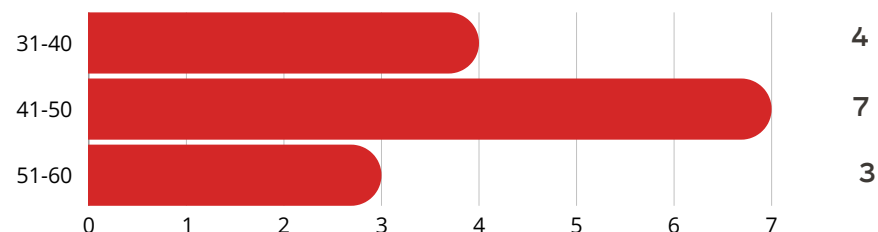
composizione del servizio al 31.12.2023

10 Fisioterapisti di cui una Responsabile del servizio
4 Logopedisti

Genere



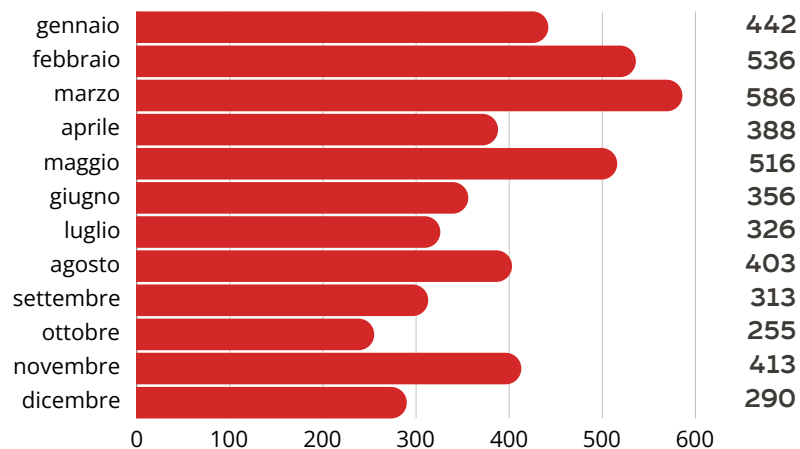
Fascia di età



anzianità di servizio

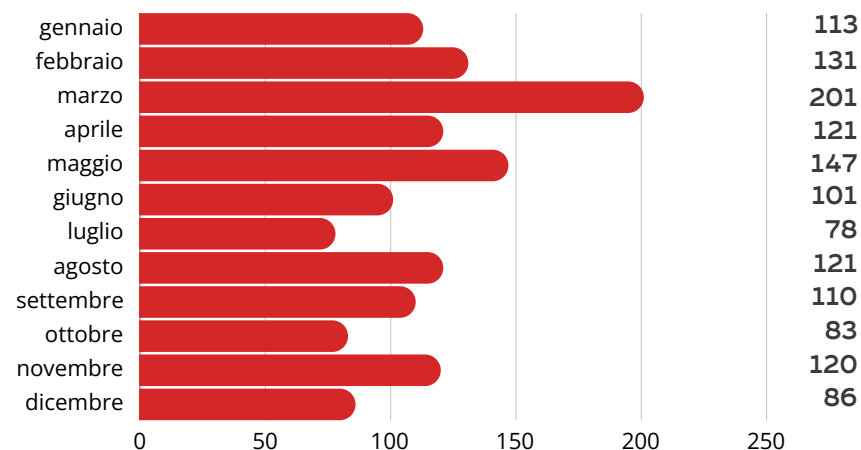


Trattamenti di fisioterapia



totale
4.824

Trattamenti di logopedia



totale
1.412

«...la sicurezza in sanità è divenuto un bene prioritario e irrinunciabile, che coinvolge l'organizzazione, gli operatori e i cittadini» (Ministero della Salute – Dip.della qualità).

La Gestione del Rischio Clinico/Sanitario costituisce uno degli strumenti di maggiore rilievo del governo clinico. Può essere definito come un impegno strutturato finalizzato a identificare, analizzare e monitorare i rischi clinico — sanitari delle organizzazioni. Rappresenta uno degli elementi essenziali e prioritari nei sistemi sanitari e socio — sanitari oltre che elemento necessario e imprescindibile di qualità e di sicurezza.

I professionisti sono chiamati a garantire, nella pratica quotidiana, un sistema efficace ed equo contribuendo ad un miglioramento dei processi organizzativi in un contesto di reciprocità e di fiducia e a diffondere metodologie e pratiche di buona gestione.

L'utilizzo abituale e sistematico di strumenti e metodi tesi a evitare i rischi, a individuare tempestivamente e apertamente gli eventi indesiderati, ad acquisire insegnamenti dagli errori e a diffondere la buona pratica clinica, garantisce che sia attuato un processo continuo di miglioramento della qualità.

Modalità e procedure finalizzate alla gestione e al contenimento del rischio e alla sicurezza degli assistiti richiedono un atteggiamento proattivo e un approccio articolato al fine di determinare natura, frequenza e cause degli eventi avversi. Il Risk Management, perché sia efficace, deve interessare tutte le aree ove l'errore si può manifestare;

Solo una gestione integrata del rischio può determinare cambiamenti nella pratica clinica.

La fonte più importante di identificazione dei rischi è rappresentata dai sistemi di segnalazione e raccolta (Incident Reporting). Si tratta di una modalità standardizzata di segnalazione di eventi indesiderati finalizzata a rilevare le criticità del sistema o di altre procedure.

L'approccio metodologico si basa sul presupposto che ogni errore è la conseguenza di problemi che lo precedono e che tali criticità potrebbero rendersi manifesti ancor prima che l'evento avverso si realizzi intercettando soluzioni nel sistema, al fine di creare un sistema sicuro.

Principali fonti di identificazione dei rischi:

- la sicurezza degli ambienti e delle attrezzature;
- i percorsi per il contenimento/controllo delle infezioni;

- i programmi di miglioramento della qualità e della sicurezza e le procedure di accreditamento;
- la sorveglianza del grado di soddisfazione e dei reclami dei dipendenti e degli utenti;
- gli eventi avversi.

attività svolta nel 2023

Nel corso del 2023 è stato implementato il seguente modello organizzativo volto alla gestione della sicurezza dell'assistito:

- Risk Management di Struttura;
- Servizio Gestione Rischio/Sanitario e Procedure sanitarie;
- Comitato di Gestione del Rischio Clinico/Sanitario;
- Piano Annuale di Risk Management (PARM): la Struttura è dotata di uno strumento programmatico (PARM) di Gestione del Rischio Clinico/Sanitario per il coordinamento delle attività finalizzate alla riduzione della probabilità del verificarsi di un evento avverso e per il controllo delle contingenze (criticità) che possono trasformare un pericolo in un fatto dannoso;
- Programma di formazione: la realizzazione di un programma di formazione di base e avanzato sulla sicurezza degli assistiti.



Il Servizio religioso consiste nell'assistenza spirituale e morale degli Ospiti e del Personale, nella celebrazione dei sacramenti e delle funzioni liturgiche.

Oltre alla grande chiesa principale nella quale viene celebrata la Santa Messa ogni giorno feriale alle ore 7:30, la Domenica alle 9:45 . La Fondazione dispone di una seconda chiesa presso il Centro Servizi per i malati di Alzheimer (CMT), nonché di 5 cappelle situate in vari punti della Casa.

Il Servizio religioso è garantito dalla presenza di 4 sacerdoti tutti residenti in OPSA.



Area amministrativa e delle Risorse Umane

UFFICIO Risorse Umane

Composizione del servizio
al 31.12.2023

1 Direttore
3 Impiegate

UFFICIO economico finanziaria

Composizione del servizio al
31.12.2023

1 Direttore Area Risorse umane
6 Impiegati/e

UFFICIO sviluppo e formazione

Composizione del
servizio al 31.12.2023

1 Responsabile

Ufficio autorizzazioni ed accreditamenti

Composizione del
servizio al 31.12.2023

1 Responsabile

Ufficio economato

Composizione del servizio
al 31.12.2023

1 Responsabile
16 Addetti alla
Cucina/Mensa
27 Addetti alla
Lavanderia/Guardaroba

Ufficio Tecnico (Servizio informatico e Gestione impianti)

Composizione del
servizio al 31.12.2023

1 Responsabile
1 Impiegato
11 Manutentori

Ufficio Patrimonio

Composizione del
servizio al
31.12.2023

1 Responsabile

Ufficio comunicazione

Composizione del servizio al
31.12.2023

1 Responsabile

Servizio Cucina

OPSA è dotata di una cucina centralizzata dove un'équipe di cuochi e addetti al servizio prepara circa 700 pasti al giorno per gli Ospiti presenti sia nell'Area persone con disabilità e sia in quella dei Religiosi non autosufficienti, oltre che nell'Area Anziani non autosufficienti.

Il Servizio mette l'ospite al "centro" mediando i concetti nutrizionali con le esigenze e lo stato di salute dei singoli garantendo nel contempo, la sicurezza e l'accuratezza nella preparazione dei cibi e l'attenzione verso la qualità e la fragranza delle pietanze.

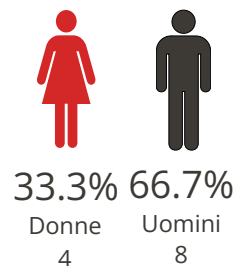
composizione del servizio al 31.12.2023

1 Cuoco Responsabile del servizio

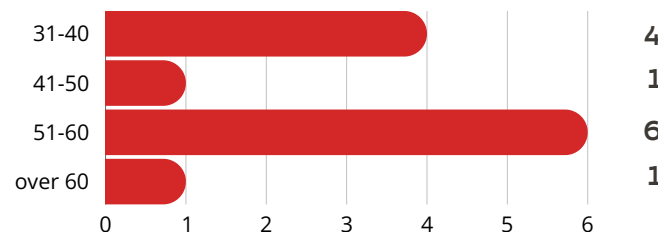
2 Cuochi

9 Addetti al servizio

Genere



Fascia di età



Anzianità di servizio



Servizio Lavanderia e Guardaroba

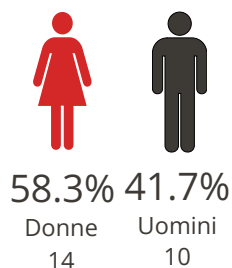
OPSA è dotata di un proprio servizio di lavanderia interna che si occupa della pulizia e dello stiro della biancheria piana (lenzuola, asciugamani, ecc.) nonché della pulizia e preparazione delle divise del personale e, come servizio a pagamento, anche della cura della biancheria e degli indumenti personali dell'Ospite.

composizione del servizio al 31.12.2023

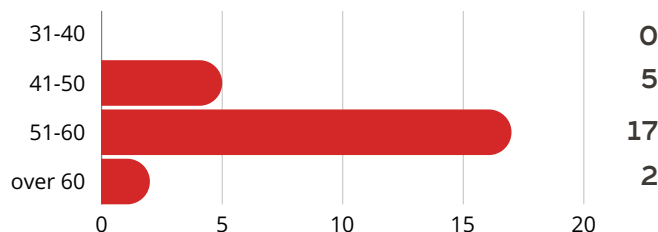
12 Addetti al servizio lavanderia

12 Addetti al servizio guardaroba

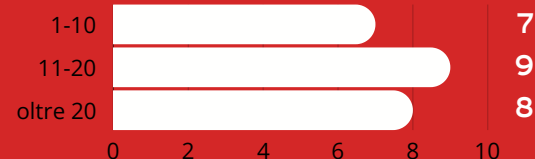
Genere



Fascia età



Anzianità di servizio



Servizio Aree Esterne

n.3 giardinieri dipendenti OPSA

n.2 giardinieri in media alla settimana dalla Cooperativa Giotto

L'Opera della Provvidenza S. Antonio è immersa in un parco di oltre 250.000 mq che la avvolge e la protegge. Un trionfo di alberi, alcuni sempreverdi, altri a foglie caduche, altri ancora da frutto che consentono lunghe passeggiate e riposanti soste.

Il vasto parco è attrezzato con numerose panchine e percorso da ampi viali che, nella parte anteriore della vasta area verde, in buona parte dirigono alla grande grotta dedicata a Maria Immacolata, riproduzione originale di quella di Lourdes.

Il viale che dal cancello conduce all'entrata, attraversa la parte del parco che ospita gli alberi più grandi e più belli cosicché si ha la sensazione di entrare in un'oasi di verde e di tranquillità.

Le strutture dell'area disabili e di Casa Madre Teresa sono separate da un nuovo grande parco con recenti piantumazioni che accresce notevolmente la superficie totale di verde.



Nel 2023 OPSA ha avviato un progetto di rebranding e di revisione e rinnovo della propria comunicazione, coordinato dallo IUSVE (Istituto Universitario Salesiani Venezia). Questo lavoro è stato svolto in collaborazione tra la Direzione e una classe di studenti IUSVE e si è concentrato durante l'arco dell'anno su due fronti: da un lato, il rebranding di OPSA attraverso lo studio e la realizzazione di un logo e di un payoff; dall'altro, sull'analisi delle criticità generali della comunicazione di OPSA, suddivise per canale di comunicazione. **La collaborazione tra OPSA e il mondo accademico ha reso possibile la restituzione da parte degli studenti IUSVE di specifiche proposte di risoluzione e input strategici che hanno tracciato alcune importanti direttrici nella revisione della comunicazione OPSA anche in ottica 2024.** È stato avviato così, di fatto, un più ampio progetto di comunicazione, capace di seguire un'impostazione integrata e multicanale, e di perseguire gli obiettivi di immagine e di sostenibilità aziendale della struttura.

Restyling logo e payoff

La realizzazione del brand inteso come logo e brand image è stata preceduta da un grande lavoro di analisi che ha toccato vari temi tra cui il posizionamento del brand OPSA, la sua promessa, associazioni mentali e messaggi da veicolare. **Ne è nato un nuovo brand dal forte impatto visivo, con forme piene e concentriche che cita, nella ricerca di molteplici significati, vari elementi, materiali ed allegorici, della natura di OPSA:** la croce, i raggi (il bene che opera), il mulino (strumento del lavoro dell'uomo), l'uovo (la resurrezione).



PROGETTO COMUNICAZIONE

Il logo ottiene così una maggiore riconoscibilità e distintività e comincia a comparire nel 2023 sui principali strumenti di comunicazione di OPSA online e offline, dalla carta intestata, al sito web.

IUSVE firma inoltre il payoff, un testo che firma la comunicazione e ne riassume la strategia presente e futura, contribuendo a completare ed enfatizzare il logo OPSA sulla maggior parte degli strumenti di comunicazione prodotti.

La responsabilità del **payoff** sta nel racchiudere i valori della realtà, che devono essere identificativi perché associati al pittogramma, e mnemonicamente potenti.

Il payoff è “Il bene che opera” che identifica il concetto di bene, protagonista in OPSA, all’opera e al lavoro, quindi non astratto ma concreto e in continua espressione. Questo payoff, con l’aggiunta dei dovuti segni grafici, ha anche una seconda versione di esclamazione entusiasta: “**Il bene, che opera!**”.

Gli eventi OPSA&Friends per la Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità

Sabato 2 e domenica 3 dicembre 2023 OPSA ha curato la progettazione e la realizzazione di un fine settimana di eventi dedicati alla sensibilizzazione al grande pubblico sul tema dei diritti delle persone con disabilità, stimolando una riflessione sulla rappresentazione della disabilità attraverso momenti di spettacolo e dibattito.

Il fine settimana è cominciato sabato 2 dicembre con un corso valido per la **formazione professionale continua dei giornalisti** “Le parole della disabilità, per un linguaggio di vera inclusione”.



PROGETTO COMUNICAZIONE

La giornata è proseguita con un concerto al Teatro Verdi di Padova che ha coinvolto la direzione artistica di Alessandra Pascali e la regia di Vittorio Zambon, oltre che Andamento Lento Band di OPSA e i ballerini dell'Associazione Dance4fun, guest star come Paolo Vallesi, Vittorio Matteucci e Alice B, e i cori Choritaly, Le voci accanto, il coro MIOV (medici-infermieri-oss-volontari e alcuni operatori OPSA), il coro degli Stonati e i Blubordò Junior e Young.

Il momento principale di confronto sul tema è stato l'incontro-spettacolo Basta l'inclusione!, domenica 3 dicembre al Centro San Gaetano, all'interno del quale è stata promossa un'occasione di confronto e dialogo tra soggetti che a vario titolo si occupano di disabilità: enti locali, associazioni aderenti al Patto per lo Sviluppo di un nuovo welfare e la Fondazione Oggi e Domani che si preoccupa del "dopo di noi", Rai Pubblica Utilità. L'evento di domenica ha poi proseguito con un momento di spettacolo con performance proposte dalle associazioni e il filo conduttore della rilettura, in chiave teatrale, della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità.

La serie RAI

"Il bene che opera"

È stata inoltre realizzata nel 2023 **"Il bene che opera"**, una mini serie di sei episodi, dove altrettante persone che lavorano e frequentano OPSA raccontano la quotidianità dell'area disabilità della struttura. La serie, prodotta da OPSA con il sostegno di Fondazione Cariparo e con la partnership di Rai Pubblica Utilità per la specifica parte legata alla fruizione in modalità accessibile, è stata presentata in anteprima a stampa e pubblico durante Opsa & Friends ed è ad oggi disponibile su Raiplay.

Proventi da contratti con Enti pubblici	13.320.561 €
Proventi da contratti con soggetti privati	11.037.307 €
Contributi da Enti Pubblici	38.560 €
Contributo Diocesi di Padova	200.000 €
Erogazioni liberali	606.621 €
Proventi dal 5 per mille	41.328 €
Altri ricavi	2.783.793 €
Proventi finanziari	113.119 €
Rimanenze finali	133.000 €
TOTALE	28.274.289 €

Costi e oneri

Il disavanzo di gestione è in netto calo rispetto al 2022 (-59,21%) grazie ad una migliore politica di controllo dei costi soprattutto con riferimento ai costi per servizi con particolare riguardo ai costi energetici, nonché a maggiori incassi da contratti con soggetti privati.

Il disavanzo di gestione 2023 è stato interamente coperto dalla Fondazione attingendo ad apposite riserve.

Costi del personale	18.686.359 €
Costi per servizi	8.669.715 €
Acquisto materie prime, di consumo e merci	1.411.301 €
Ammortamenti e svalutazioni	1.100.523 €
Oneri diversi	238.475 €
Imposte dell'esercizio	516.478 €
Totale 2023	30.622.851 €
Disavanzo di gestione 2023	2.348.562 €

situazione patrimoniale

attivo (impieghi)

Attivo immobilizzato		71.865.313 €
Attivo circolante		24.428.123 €
Liquidità differite	23.925.349 €	
Liquidità immediata	502.774 €	
Totale Attivo 2023		96.293.436 €

passivo (fonti)

Passività correnti	95.191.988 €
Passività consolidate	844.905 €
Patrimonio netto	256.543 €
Totale Passivo 2023	96.293.436 €

Relazione al bilancio del Revisore

RELAZIONE AL BILANCIO CHIUSO IL 31/12/2023 DELL'OPERA DELLA PROVVIDENZA S, ANTONIO

(sezione ONLUS) redatta ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 - comma V - del D.Lgs 460/97

Il sottoscritto dott. Strelotto Michele, iscritto all'albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Padova al n. 986/A ed iscritto altresì nel registro dei Revisori Contabili al n. 114401, su incarico del Consiglio di Amministrazione della Fondazione di Religione Opera della Provvidenza S. Antonio, con sede in Rubano (Pd), via della Provvidenza n. 68, C.F. 80009950280, dopo aver effettuato gli opportuni controlli giuridici e contabili, provvede alla stesura della presente relazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 - comma 5 - del D.Lgs 460/97, avendo la Fondazione superato, per due anni consecutivi, nel bilancio della "sezione ONLUS", il limite previsto da tale articolo.

Aspetti giuridici

L'Opera della Provvidenza S. Antonio è una Fondazione di Religione e quindi un ente ecclesiastico civilmente riconosciuto con DPR n. 632 del 21/06/1957 e come tale iscritto nel registro delle persone giuridiche presso la Prefettura di Padova al n. 26.

L'Opera è retta da un Consiglio di Amministrazione di nomina vescovile.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 22/12/1998, si optava per l'iscrizione dell'Opera all'anagrafe ONLUS per svolgere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10, comma 9, del D.Lgs 460/97, un'attività di utilità sociale nel settore dell'assistenza sociale e socio-sanitaria. In pari data veniva altresì approvato il relativo regolamento per il recepimento delle condizioni, di cui all'art. 10, comma 1, della D.Lgs 460/97, compatibili con la natura giuridica dell'Ente.

In data 02/01/1999 veniva inviata la comunicazione, di cui all'art. 11 del D.Lgs 460/97, alla Direzione Regionale delle Entrate del Veneto, che rendeva operativa la ONLUS con decorrenza 02/01/1999. La "sezione ONLUS" della Fondazione è iscritta nel registro delle Onlus al n. 46 in data 09/02/1999.

Nel regolamento sono recepiti gli elementi essenziali richiesti dall'art. 10, comma 1, del D.Lgs 460/97, quali il tipo di attività e i soggetti destinatari, l'esclusivo perseguimento di finalità di solidarietà sociale, il divieto di distribuzione, anche in modo indiretto, di utili e avanzi di gestione, nonché fondi o riserve, durante il perdurare dell'attività e l'obbligo di devoluzione del patrimonio, in caso di chiusura dell'attività.

L'attività della Fondazione "sezione ONLUS" è indirizzata all'assistenza e alla cura di persone svantaggiate in ragione di condizioni fisiche, psichiche, economiche, sociali e familiari con carattere residenziale e si svolge in locali di proprietà della Fondazione di Religione messi gratuitamente a disposizione della "sezione ONLUS". Per tale attività la Fondazione redige scritture contabili separate, come prescritto dall'art. 10, comma 9, del D.Lgs 460/97.

Ai fini della verifica dei requisiti previsti dalla circ. n. 48/2004 e dalla risoluzione n. 146/2006, per la qualifica di ONLUS, si rileva che tutte le entrate devono essere ricomprese nell'attività istituzionale, in quanto tutti i ricoverati sono persone non autosufficienti gravi.

Risultano, pertanto, verificate tutte le condizioni richieste ai fini della qualifica di ONLUS da parte della Fondazione (art. 10, comma 5, D.Lgs. n. 460/97, Circ. n. 48/2004, Ris. 146/2006).

Aspetti contabili - Bilancio chiuso al 31/12/2023

Dopo l'analisi degli aspetti giuridici, il sottoscritto provvede all'esame del bilancio chiuso al 31/12/2023 messi a disposizione e redatto secondo gli schemi di cui al DM del 5 marzo 2020 composto dai seguenti documenti:

- * Stato patrimoniale
- * Rendiconto gestionale
- * Rendiconto finanziario
- * Relazione di missione
- * Bilancio sociale

Il sottoscritto, dopo aver esaminato la struttura contabile della "sezione ONLUS" della Fondazione e trovatala idonea per le dimensioni della gestione, ha iniziato il controllo dei dati contabili provvedendo innanzitutto alla riconciliazione dei conti bancari aperti presso gli istituti di credito, nonché alla verifica a campione dei principali crediti verso gli enti, in particolare verso l'ULSS 6, e verso terzi e all'esame, sempre a campione, dei principali debiti verso i fornitori e verso i terzi. Ha inoltre verificato la consistenza delle immobilizzazioni materiali, iscritte al costo di acquisizione. Per quanto attiene al rendiconto gestionale l'esame delle singole poste si è concentrato in modo particolare alla verifica della competenza economica e dell'inerenza dei costi e ricavi propri della "sezione ONLUS". Si è altresì esaminata la situazione finanziaria e la sua corrispondenza con quanto esposto dagli amministratori nella relazione di missione.

Il patrimonio netto della "sezione ONLUS" della Fondazione è costituito dal fondo di dotazione, e dal fondo riserva disponibile. Il disavanzo di gestione di euro 3.391.119,86 è stato coperto in parte con il fondo di riserva disponibile per euro 2.348.562,31 e per la differenza con la rinuncia di parte del finanziamento della Fondazione per euro 1.042.557,55. A seguito di tale decremento, il risultato dell'esercizio "sezione Onlus" della Fondazione presenta un saldo pari a zero.

Si è infine esaminata l'esistenza di attività rivolte alla raccolta pubblica di fondi.

Conclusioni

A conclusione dell'attività svolta si precisa quanto segue:

- 1) Il bilancio è stato redatto secondo gli schemi di cui al DM del 5 marzo 2020 e in particolare secondo il principio contabile OIC 35;
- 2) il bilancio esprime con completezza ed analiticità i fatti di gestione posti in essere dalla "sezione ONLUS" della Fondazione di Religione;
- 3) i dati di bilancio corrispondono alle scritture contabili della "sezione ONLUS";
- 4) i costi ed i ricavi sono di competenza dell'esercizio ed inerenti all'attività propria della "sezione ONLUS";
- 5) il bilancio sociale è stato redatto in conformità al DM del 4 luglio 2019;
- 6) la situazione finanziaria può considerarsi in equilibrio grazie all'intervento della Fondazione, con finanziamenti anche a fondo perduto;
- 7) l'elevato ammontare dei debiti verso banche e altri finanziatori è giustificato dal pagamento anticipato dei lavori di superbonus per un totale di euro 69.404.111, il cui credito d'imposta sarà ceduto ad ogni SAL agli istituti finanziari;
- 8) nell'esercizio 2023 la "sezione ONLUS" non ha svolto attività diverse da quella istituzionale e socio-assistenziale;
- 9) non sono state messe in atto, nell'esercizio, attività volte alla raccolta pubblica di fondi;
- 10) in data 29.11.2023 la "sezione ONLUS" della Fondazione ha inoltrato al Ministero competente la relazione illustrativa relativa al contributo 5 per mille, anno 2021, incassato il 16.12.2022, pari ad € 45.135,11;
- 11) in data 12.12.2023 è stato incassato il contributo 5 per mille, anno 2022 di euro 41.328,38;
- 12) il libro giornale ed il libro degli inventari sono stati tenuti in conformità delle disposizioni di cui agli art. 2216 e 2217 del codice civile.

La Fondazione è dotata di una unità organizzativa dedicata attraverso la quale è stato possibile organizzare una pianificazione strategica e operativa di raccolta fondi da individui, aziende e fondazioni di tipo erogativo. Tale attività ci ha consentito di integrare le risorse di fonte pubblica e di dare impulso allo sviluppo dei nostri servizi. Nel corso dell'anno, inoltre, sono cambiati i ruoli di responsabilità di questa unità, che è anche stata oggetto di una revisione strutturale per rafforzare l'efficacia della sua azione.

In particolare la raccolta fondi avviene attraverso le seguenti attività

EVENTI

RIVISTA MENSILE (La Provvidenza)

DIRECT MAILING

CANALI DIGITALI

LASCITI

5 PER MILLE



IL BENE CHE OPERA

Via della Provvidenza, 68 - 35030 Sarmeola di Rubano (PD) – Italia

C.F.80009950280 – P.IVA 01561250281

Tel. 049/8972811 (centralino)

comunicazione@operadellaprovvidenza.it